ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestr... del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Picc... Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L 37. Pagamenti anticipati. L'abb... ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... vono in Piazza Goldoni N. 1. pt Ila fuori inviare vaglia postale all'am... del ...ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. ... Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. ...

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Martedì 3 Aprile 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4451

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Il Duce alla commemorazione di don Bosco in Campidoglio

S. E. De Vecchi esalta in una alata orazione il Santo che vaticinò la nuova Italia, il grande Capo, la Conciliazione

ROMA, 2

Campidoglio, presente il Capo del ...rno, il Qaudrunviro Cesare Ma... De Vecchi di Val Cismon, Amba...tore di S. M. il Re presso la S. ..., ha tenuto oggi la commemora...e di Giovanni Bosco, il Santo di ...ieri la Chiesa ha celebrato la ca...izzazione.

Pubblico imponente

...a solenne cerimonia si è svol...ell'aula di Giulio Cesare nel pa...o senatorio, davanti ad un pub...o imponente, del quale facevano ...e cinque Cardinali della Chiesa, ... cariche dello Stato e gerarchie ...esiastiche e le delegazioni delle ...sioni e istituzioni fondate dai sa...ani in tutto il mondo. I Cardinali ... nello splendore della porpora, ...mavano un gruppo magnifico, per ...stera e serena solennità, erano ...tro e Enrico Gasparri, Fumasoni-...ndi, Hlond e Fossati, Arcivescovo ...Torino. Essi hanno preso posto in ...gi loro riservati alla destra del ta...o presidenziale; era al loro fianco ...Principe Chigi, Gran Maestro del ...rano militare Ordine di Malta. Le ...re autorità intervenute hanno oc...pato le prime file delle poltrone al...eate lungo la sala. Tra i presenti ...notavano i Collari dell'Annunziata ...derzoni, Presidente del Senato, il ...nd'Ammiraglio Thaon di Revel, ...nistri e Sottosegretari, il Nunzio ...ostolico presso S. M. il Re d'Ita... mons. Borgoncini Duca, Mini... di Stato, autorità cittadine, tra ... il Governatore di Roma, il Pre...o, il comandante il Corpo d'Arma...alte autorità vaticane, mons. Bar...masi, Vescovo castrense, prelati ...a Segreteria di Stato e di altri uf...di Curia, Vescovi e capi di ordini ...giosi, senatori, deputati, rappre...tanti di enti e organizzazioni pub...lie.

...Capo del Governo è giunto sulla ...zza del Campidoglio alle ore 16, ...vuto all'ingresso della scala di ...to IV da S. E. il Governatore di ...ma, da S. E. il conte De Vecchi di ... Cismon, dal Rettore maggiore dei ...sioni don Ricaldone, dal Procura... generale o da altri componenti ...apitolo generale della pia società ...esiana. Il Duce, salutato con un ...lauso calorosissimo al suo entra...nell'aula di Giulio Cesare, ha pre...posto al tavolo d'onore avendo a ...co il conte De Vecchi, il Gover...ore di Roma e il Rettore maggiore ...siani. Ristabilitosi il silenzio ...la, l'Ambasciatore d'Italia ...S. Sede, oratore della ceri... pronunciato il suo discor...morativo.

...e di greggi a pastore d'anime

...re comincia col rilevare che ...cazione religiosa di don Bo...venuta in una forma di va... solennità nuovissime anche ...coli di vita della Chiesa e ...vi ha partecipato come non ...orda quindi le origini del ...ato in Monferrato, terra di ...di guerrieri che si battè per ...iuse allo straniero le porte ... L'Ambasciatore nota che la ...ne di don Bosco è figlia del...videnza e non della madre e ...e mortali. Infatti il padre ...ando il piccino non aveva ...anni, la madre che non l'ave...o, lo lasciò libero di sè man... per il mondo a guadagnarsi ...e. Il pastore di greggi divie... nell'abbandono, attraverso ...rove, artiere di ogni arte e ... pastore di anime. Giovanni ...o segue l'imperativo del suo so...e ricalca le orme del destino che ...uida verso la Chiesa. Egli si av...verso Torino, vero crociato del...ucazione e della carità, avendo a ...stro di sua formazione religiosa ...altro Santo, capo della scuola di ...odo per la propagazione della re...one di Cristo: don Carpasso. E co...cia a sviluppare la propria azio...in Torino sotto il Regno di Carlo ...erto quando il Re, martire misco...ciuto, sta più intensamente atten...ndo alla costruzione del nuovo Sta... nucleo embrionale del grande Sta...italiano. Dallo Stato al Fascismo ...fatica di don Bosco, dice S. E. De ...cchi, deve anche oggi essere guar...ta con una delle più grandi faccie ... prisma, tuttora in gran parte ine...lorato, del miracolo formativo del ...sorgimento. L'opera sua creativa ...sviluppa e raggiunge i suoi termi... in questo particolare ambiente, in ...est'atmosfera pervasa di prodi...o: don Bosco vive nel sogno e fa ... sogno la vita: e quale vita!

«Disciplina, gerarchia, solidarietà»

Il sen. De Vecchi sottolinea come ...n Bosco sia stato un miracoloso ...ucatore che prevenne i tempi, uno ...i costruttori del Risorgimento, un ...latatore del nome e della gloria ...Italia nel mondo. Fu un Santo che, ...norandola ogni giorno, esaltò e ...orò la Patria. L'oratore precisa co...e il termine fondamentale di tutta ...azione del Santo sia stato il prin...pio cristiano della vita civile ed il ...spetto all'autorità dello Stato. Se... una simile piattaforma spiritua...gli attende all'educazione del po...o nel senso morale, civile, politico ...ciale. Don Bosco creò la sua isti...one col fine di «tributare a Dio ...nto è di Dio e allo Stato quanto è ...o Stato». Disciplina, gerarchia e ...darietà umana: i quali sono prin... nettamente fascisti. Ecco perchè ...nto in Regime fascista si può ...prendere, nella sua chiara inte...a, la storia miracolosa del Risor...ento, dove tutti, anche i Santi, portano la loro pietra alla grande costruzione nazionale: primo fra questi don Bosco.

L'oratore osserva come tutta la vita del Santo sia stata spesa a educare il popolo. Sapendo «farsi amare per farsi obbedire» in ciò don Bosco non fa che applicare le virtù della sua terra e della sua gente in grado eroico. S. E. De Vecchi afferma che, superando le spine di cui era sparsa la via, don Bosco ha fondato entro la Chiesa universale un suo impero i cui rappresentanti, bene a ragione, oggi, nel giorno della glorificazione, convengono a Roma come alla sede del Vicario di Cristo e come alla madre delle genti. L'oratore accenna poi alla sincerità del Santo e ai moniti da lui rivolti agli uomini della Chiesa e agli uomini della Patria. Moniti che suonano come la voce stessa di Dio. Giovanni Bosco servì alla Chiesa e alla Patria umilmente, umilissimo. La storia è convinta della sua grandezza, non soltanto perchè affermata ai credenti dalla suprema autorità della Chiesa nel suo divino magistero, ma anche perchè provata per tutti dalle carte e dai documenti che non consentono dubbi. In proposito l'oratore ricorda una lettera da Giovanni Bosco diretta il 1872, 11 febbraio, all'allora Presidente del Consiglio, Giovanni Lanza. Il problema affrontato in quella lettera fu risolto per la storia a 68 anni di distanza in un altro 11 febbraio, che è poi grande festa per la Chiesa: L'hanno risolto il Duce e Pio XI.

S. E. De Vecchi avviandosi alla conclusione del suo discorso, compie un pellegrinaggio ideale alla culla del Santo e così termina l'orazione:

A Littoria: sogno divenuto realtà

«Usciti dalla casa del Santo vorrete fare una altra visita ideale, a un'altra terra riconquistata oggi dal prodigioso sudore del popolo per la volontà di un Uomo: a Littoria, in quella chiesa degna del Fascismo troverete ancora don Bosco e i suoi salesiani che vi benediranno nel nome del Padre, presente sempre dove è presente la Patria operante. A Littoria è l'essenza morale della nuova Italia vaticinata e sognata da don Bosco, dell'Italia costruita da Benito Mussolini».

La fine del discorso è stata coronata da un'ovazione imponente, a dare il segnale della quale è stato il Duce.

Solenne conclusione dell'Anno giubilare

Il Pontefice chiude la Porta Santa

ROMA, 2

Stamane, con il cerimoniale consueto, è stato celebrato il rito della chiusura della Porta Santa. Alle 11 il Pontefice è disceso dal suo appartamento e, accompagnato dai prelati e gentiluomini della sua nobile anticamera, si è recato all'aula dei paramenti.

Nell'aula lo attendevano i Cardinali rivestiti degli abiti sacri, tutti in colore bianco con ricchi ricami in oro. Il Papa ha assunto il grande manto papale bianco a ricchissimi ricami e quindi si è formata la processione che, attraversate le sale ducale e regia, è scesa per la scala del Bernini.

Le reliquie della Passione

I Cardinali erano preceduti dai Vescovi, dai prelati e dai rappresentanti di tutto il clero romano i quali portavano tutti il cero acceso e procedevano cantando inni e salmi. La processione è giunta ai piedi della scala, davanti alla statua di Costantino, ha girato a destra entrando nel portico della Basilica e poi, per la porta maggiore, nella grande navata. Il Papa, che procedeva in sedia gestatoria, è stato ricevuto dal capitolo e dal clero della Basilica vaticana con a capo il Cardinale arciprete Pacelli. Il corteo ha avanzato fino all'altare della confessione, ove il Papa è sceso dalla sedia gestatoria e si è inginocchiato al faldisterio. Intanto tre canonici della Basilica erano saliti alla loggia delle reliquie, che si apre nel pilone della cupola, sopra la statua della Veronica. Dall'alto della loggia ha squillato la campana e i tre canonici si sono affacciati alla loggia adorna di un grande drappo di broccato rosso con la croce al centro, davanti alla quale ardevano otto ceri. Essi hanno presentato al Papa e al popolo prima la reliquia della lancia che traforò il costato di Gesù morto sul Calvario, poi la reliquia di un grande frammento della croce sulla quale spirò, e in ultimo quella che ha formato sempre il più grande tesoro del tempio vaticano, detta del «Volto santo», cioè il velo col quale la Veronica asciugò il volto di Gesù sulla via del Calvario e sul quale sono rimaste impresse le sembianze del Redentore. Ogni reliquia è stata presentata prima al centro poi ai due angoli della loggia. Il Papa e tutti gli altri hanno chinato il capo in atto di venerazione. Ogni volta che le sacre reliquie venivano mostrate, i canonici, mostrando le reliquie, benedivano con esse la massa del popolo.

Il rito

Quindi il Papa è risalito in sedia gestatoria, ed ha impartito la benedizione apostolica. Riformatosi il corteo si è recato alla cappella del Sacramento. Il Papa è sceso dalla sedia e si è inginocchiato per una breve adorazione al Santissimo. Poi il corteo si è avviato verso la Porta Santa, che ha attraversato uscendo nell'atrio. Per ultimo il Papa ha varcato la sacra soglia anzitutto per prendere posto nel trono eretto a fianco della porta stessa. Allora sono stati presentati al Papa i mattoni e la calce che dovranno servire alla chiusura della porta. Il Papa li ha benedetti e incensati. Quindi è sceso dal trono ed è andato ad inginocchiarsi presso la soglia. Per tre volte ha gettato la calce stendendola sulla soglia prima nel centro, poi a destra e quindi a sinistra, pronunciando le preci di rito.

Quindi ha preso tre mattoni dorati e con lo stesso ordine li ha collocati sulla calce. Il Papa si è recato infine al suo posto mentre il Cardinale penitenziere maggiore si è appressato alla Porta Santa collocando anche lui sulla stessa linea del Papa altri tre mattoni bianchi. Sono avanzati poi i penitenziari della Basilica vaticana che hanno collocato anch'essi altri mattoni fino all'altezza di due altre file, mentre la porta è stata chiusa per mezzo di un telaio provvisorio. Nel frattempo i cantori cantavano l'inno «Gerusalemme città celeste» che il Papa ha concluso col canto dell'«Oremus» e poi ha intonato il «Te Deum» al termine del quale ha impartito dal trono la benedizione apostolica, concedendo l'indulgenza plenaria in forma di giubileo a quelli che hanno assistito alla cerimonia. I due Cardinali diaconi hanno annunciato questa indulgenza in latino e in italiano. Ricompostosi il corteo questo è risalito direttamente per la scala regia nel palazzo vaticano senza rientrare nella basilica.

Nelle altre basiliche

Contemporaneamente e con identico rito, eccentuata l'ostensione delle reliquie che si fa solamente in San Pietro, si sono chiuse le Porte Sante delle altre tre basiliche dai Cardinali legati: Granito per San Paolo, Marchetti per San Giovanni e Dolci per Santa Maria Maggiore.

Il Pontefice, in considerazione che numerosi pellegrinaggi sono in corso di attuazione, ha concesso che i pellegrini che verranno a Roma fino al 15 corrente potranno lucrare le indulgenze giubilari compiendo nelle basiliche le stesse pratiche prescritte per l'Anno Santo.

L'illuminazione della cupola, della facciata dei portici di S. Pietro, che ieri non aveva potuto essere effettuata, ha avuto luogo stasera nonostante le condizioni non favorevoli del tempo, divenuto nel pomeriggio persistentemente piovoso. Ciò non ha impedito che lo spettacolo conservasse tutta la sua magnifica imponenza, attraendo le folle innumerevoli di cittadini e di stranieri che si sono susseguite sulla Piazza S. Pietro per ammirare il fantastico effetto di luci che giocava fra le linee architettoniche dei monumenti e degli edifici.

68 treni di pellegrini

giunti negli ultimi giorni a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 2

L'*Osservatore Romano* dice che, per avere un'idea della folla presente ieri a Roma, basterà rilevare il movimento straordinario dei treni che sono giunti a Roma alla stazione di Termini dal 25 marzo a sabato. Ben 68 treni speciali, calcolati su una media di 8 vetture ciascuno, sono giunti negli ultimi cinque giorni. Si ha così una media di 544 vetture. Inoltre sono stati rinforzati i treni ordinari ed effettuati numerosi bis con un complesso di oltre 486 vetture. Dal 25 ad oggi, per il trasporto delle numerose comitive, sono occorse 1030 vetture. I viaggiatori in arrivo per ferrovia, si possono calcolare raggiungano 1.100.000, di cui 8000 circa sono arrivati alle 17 di ieri.

Questo movimento, che si è svolto sui 24 binari della stazione di Termini, ha richiesto una precisione cronometrica e uno scrupoloso servizio, servizi che sono stati inappuntabilmente eseguiti da tutto il personale.

106 milioni di avanzo

nel bilancio postelegrafonico

ROMA, 2

E' stata distribuita la relazione del direttore generale delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni, Ammiraglio Pession, per l'esercizio finanziario 1932-33. La relazione è preceduta da una lettera dell'Ammiraglio Pession al Ministro Ciano, nella quale è detto che il bilancio postelegrafonico ha dato avanzi di gestione accertati in lire 90 milioni 30.580.45 per le Poste e lire 16 milioni 14.387.35 per i Telefoni. La previsione definitiva dell'avanzo per le Poste e i Telegrafi era stata stabilita in lire 33.141.683.44; si è così ottenuto un miglioramento di circa 57 milioni di lire, dovuto a lire 39 milioni di maggiori introiti e a lire 18 milioni di minori spese. Al maggior gettito delle entrate hanno contribuito circostanze e ricorrenze favorevoli verificatesi durante l'esercizio; alla riduzione delle spese si è pervenuti attraverso un'assai rigida gestione dei fondi stanziati, mediante la quale, con l'opera volonterosa e disciplinata di tutto il personale, è stato raggiunto tale risultato, senza trascurare il miglioramento ai servizi e l'incremento patrimoniale dell'azienda. Detto incremento infatti è stato durante lo scorso esercizio di circa 23 milioni di lire di cui circa 14 in edifici e il resto quasi del tutto in materiali e mobili.

Per l'inaugurazione della Legislatura

Un manipolo di deputati di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 2

Il Segretario del P. N. F. ha comunicato in data odierna ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento le seguenti disposizioni:

Per la seduta inaugurale della 29.a Legislatura è prescritta l'uniforme invernale con decorazioni. Dalle ore 15 alle 18 presterà servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione un manipolo di fascisti deputati. Il manipolo si adunerà nel palazzo di Montecitorio alle ore 14.30, da dove muoverà per la Mostra della Rivoluzione, sarà scortato da tre manipoli formati da CC. NN. della Federazione dell'Urbe che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, da fascisti universitari e da Giovani fascisti e percorrerà il seguente itinerario: Piazza Colonna, Corso Umberto, Piazza Venezia, Via Nazionale. Alle ore 18 dopo il cambio della guardia, il manipolo accompagnato dalla stessa scorta percorrendo Via Nazionale, Piazza Venezia, Via del Plebiscito si porterà al Palazzo del Littorio dove, alla stessa ora, si aduneranno i fascisti senatori e deputati per rendere gli onori ai Caduti della «Rivoluzione».

Il Duce saluta i Reali siamesi

che lasciano la Capitale

ROMA, 2

Stasera alle 22.15, con treno speciale diretto a Torino, sono partiti da Roma i Reali del Siam. Alla loro partenza era presente il Capo del Governo, che è giunto alla stazione alle ore 22, salutato dagli applausi calorosissimi della folla adunatasi sul piazzale esterno della stazione. Pochi secondi dopo si è fermato sotto la pensilina della saletta reale il corteo di automobili che recava il Re e la Regina del Siam, i Principi Reali e il seguito. Una compagnia di fanteria ha reso gli onori mentre si facevano incontro ai Sovrani il Capo del Governo e le altre autorità italiane venute ad ossequiarli alla loro partenza, fra le quali il Governatore di Roma, il primo mastro della R. Corte, il capo di Gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri, il Viceprefetto e il Vicesegretario del Partito on. Serena. La folla ha rivolto agli Augusti Ospiti una vibrante manifestazione d'omaggio. Dopo essersi trattenuti per vari minuti nella saletta reale in colloquio col Capo del Governo, i Sovrani hanno preso posto nel loro vagone rimanendo al finestrino finchè il treno non si è allontanato dalla stazione, mentre il Duce e le altre personalità intervenute salutavano romanamente. Subito dopo il Capo del Governo lasciava la stazione di Termini, fatto segno a rinnovate manifestazioni.

Prima di partire il Re del Siam aveva ricevuto all'Albergo degli Ambasciatori i rappresentanti della stampa italiana. Egli si è dichiarato innanzi tutto molto riconoscente per le cordiali accoglienze avute ovunque durante il suo soggiorno in Italia. Ha aggiunto di aver osservato in tutto il Paese un grande rinnovamento spirituale e materiale e di avere avuto agio durante la sua permanenza di visitare le maggiori opere del Regime, riportandone un senso di profonda ammirazione. Ha accennato alle provvidenze adottate dal Governo Fascista per la protezione della Maternità e Infanzia e soprattutto alla grande opera di bonifica compiuta nell'Agro Pontino. Il Sovrano ha espressa quindi la sua grande ammirazione per la personalità del Duce, affermando che il nome di Mussolini è molto conosciuto ed ammirato dal popolo siamese; ed ha concluso dicendo che una delle impressioni più profonde da lui provate è stata quella riportata dalla visita alla Mostra della Rivoluzione.

Il monumento a Bolivar

Mussolini riceve i Ministri

della Columbia, del Perù e del Venezuela

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto i Ministri della Columbia, del Perù, e del Venezuela accreditati presso il Quirinale, con i quali ha preso gli accordi circa l'inaugurazione del monumento a Bolivar, fissata per il 21 aprile, 2687.o Natale dell'Urbe.

Un viaggio in treno turistico a Parigi

ROMA, 2

Fra il 15 e 22 corrente si svolgerà un viaggio a Parigi in treno turistico «Cit» sotto gli auspici del Comitato «Italia-Francia» recentemente costituitosi in corrispondenza di intenti col Comitato «France-Italie». Il programma prevede il soggiorno di sei intere giornate a Parigi con varie escursioni nei dintorni. Si può fruire del 60 e 70 per cento di riduzione per Milano e Torino, da dove partirà il treno.

La visita di Suvich a Londra

e la ricostruzione danubiana

LONDRA, 2

I giornali domenicali riportano la notizia della visita di Suvich a Londra, rilevando che, nelle sue conversazioni con i Ministri britannici sulla situazione internazionale, egli tratterà specialmente il problema della ricostruzione dell'Europa centrale.

Il *Daily Telegraph*, in una nota del suo corrispondente speciale scrive che il Gabinetto, dopo avere esaminato la situazione generale del disarmo prima delle vacanze pasquali, avrebbe stabilito di rinviare ogni decisione alla vigilia della riunione del Bureau. Sebbene le conversazioni anglo-francesi non si siano ancora concluse, continua il giornale, non può esservi dubbio sulla reale intenzione della Francia. Essa esige garanzie, non solo per le sue frontiere con la Germania incluse nel patto di Locarno, ma anche per le frontiere dell'Europa orientale.

I giornali annunciano che nella seduta di lunedì prossimo ai Comuni verrà svolta un'interrogazione del Generale Spears, nella quale egli chiederà al Governo chiarimenti sull'aumento degli armamenti tedeschi previsto nei nuovi bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aria della Germania, nonchè sulle intenzioni del Governo britannico per impedire la violazione da parte della Germania del trattato di Versaglia in relazione a tali nuove spese militari.

I giornali di Parigi annunciano che la visita di Barthou a Varsavia e Praga è stata ormai fissata per il 21 e 24 corrente.

La rinascita austriaca

Dichiarazioni di Dollfuss e Fey

BUDAPEST, 2

Il governativo *Függetlenseg* pubblica le dichiarazioni del Cancelliere Dollfuss, il quale ha detto che l'Austria ha sempre come obiettivo che essa deve dirigere le sue sorti. L'Austria non è oggetto ma soggetto della politica. L'iniziativa di Mussolini per l'incontro di Roma fu diretta a garantire almeno la collaborazione economica fra l'Ungheria, l'Austria e l'Italia. Il breve termine del quindici maggio, fissato per l'applicazione degli accordi, dimostra la buona intenzione di fare in modo che essi abbiano al più presto effetti pratici. Il Cancelliere ha rilevato poi che la situazione è matura per soluzioni positive ed ha aggiunto:

«Abbiamo un solo obiettivo: Fare una politica di pace nel campo politico ed in quello economico. Con un accordo su base regionale diamo un esempio pratico di come il sistema sotto certe condizioni preliminari, possa essere esteso ad altri Paesi. L'Austria non è disposta in nessun caso a subire influenze straniere».

Dollfuss ha concluso dichiarando che ritiene il suo sacro dovere salvaguardare la libertà e l'indipendenza del Paese perchè solo in un'Austria indipendente potrà essere assicurato il progresso economico. Lo stesso giornale pubblica le seguenti dichiarazioni del Viceccancelliere Fey:

«Che il Governo non sia inattivo lo dimostra il fatto che il 15 febbraio sono stati debellati gli austromarxisti e il 17 marzo il Cancelliere federale ha firmato gli accordi di Roma. Tali accordi sono le fondamenta della ricostruzione austriaca. Per noi essi significano un forte sostegno politico in quanto l'unica grande Potenza armata a noi vicina senza «se» o «ma» si è fatta garante della nostra indipendenza ed autonomia. L'Italia ha compreso che l'indipendenza dell'Austria senza la ricostruzione economica sarebbe illusoria. La decisione di Mussolini offre un salda base politica ed economica al nostro equilibrio. Vogliamo vivere in pace e in amicizia con tutta l'Europa, vogliamo collaborare con tutti i nostri vicini in piena comprensione politica ed economica. Anche il *Budapesti Hirlap* pubblica dichiarazioni di Dollfuss o di tenore pressochè analogo. Il sistema iniziato a Roma deve essere continuato con ogni energia».

Lloyd George plaude al Duce

e agli accordi romani

WASHINGTON, 2

Lloyd George, in un articolo pubblicato dai giornali del gruppo Hearst, esamina gli accordi danubiani conclusi a Roma, salutandoli come un contributo notevole alla causa della pace e come mezzo per infondere nuova vita all'Austria ed all'Ungheria, due Patti che il trattato di San Germano ha lasciato in condizioni deplorevoli.

Circa il discorso pronunciato dal Duce l'articolista ritiene che esso servirà molto per chiarire le cose e rileva che, dopo tutto, Mussolini non ha fatto altro che esporre lo stato delle relazioni vere fra la Francia e l'Italia, che sono andate per quindici anni discutendo le questioni grandi e piccole senza mai risolverle.

Parigi non ha quindi ragione alcuna per nutrire sospetti verso l'Italia riguardo alla conclusione degli accordi romani. Lloyd George approva il buon senso dell'atteggiamento di Mussolini circa gli armamenti tedeschi, dicendo:

«Mussolini, massimo realista europeo strappa i veli delle pie e pretenziose francologie che coprono il pugnale oggi pendente sulla testa delle Nazioni. Il suo modo di parlare disturba, ma è ricco di rivelazioni. Io sono convinto che alla fine egli aiuterà la causa della pace».

La missione di Röhm in Jugoslavia

LONDRA, 2

Il *Daily-Telegraph* da Belgrado annuncia per il 5 aprile l'arrivo a Ragusa del col. Röhm, inviato speciale di Rosenberg il quale sarebbe incaricato di discutere una più stretta cooperazione economica e politica fra Germania e Jugoslavia. Quest'ultima, continua il corrispondente, è seriamente allarmata dalla crescente influenza italiana in Austria e Rosenberg cercherebbe di sfruttare l'occasione per guadagnare terreno tra gli Stati della Piccola Intesa, promettendo loro favorevoli trattati commerciali.

RIGOGLIO DI GIOVINEZZA FASCISTA

L'ottavo anniversario dell'Opera Balilla

sarà celebrato oggi in tutta Italia

ROMA, 2

L'Opera Balilla celebra l'8.o anniversario della sua fondazione con 3.407.413 inscritti, quasi tre milioni e mezzo fra Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, germogli e fiori del Regime che in essi vede la sua forza più bella proiettata nel domani.

La cerimonia all'Augusteo

A Roma la data sarà celebrata in forma semplice e solenne con una adunata all'Augusteo in presenza di tutte le autorità cittadine. Sul vasto podio prenderanno posto le autorità stesse e i giovinetti premiandi dell'anno XII, nonchè le personalità benemerite a cui è stato consegnato un diploma. In platea siederanno le Piccole e le Giovani italiane, nei palchi i padri di famiglia dei decorandi. L'anfiteatro sarà gremito di Balilla e di moschettieri e la galleria di Avanguardisti.

Dinanzi a questo pubblico di Camicie Nere i premiandi riceveranno dalle mani delle autorità le croci al merito guadagnate con applicazione, fervore e fede dimostrati nel corso dell'anno. Nel pomeriggio la data sarà celebrata nei 140 comitati della provincia dove, con cerimonie austere, ma vibranti, saranno consegnate le croci al merito ai giovinetti delle circoscrizioni.

Data solenne dunque quella di domani. Ma poichè il Fascismo è sinonimo di attività in continuo sviluppo così l'Opera Balilla non intende questa cerimonia che come una brevissima sosta per riprendere subito la sua meravigliosa e intensa attività con un programma inteso a intensificare l'azione dell'istituto.

Ecco una succinta esposizione. Ricorderemo i campionati di equitazione e di scherma che si effettueranno nella seconda quindicina di aprile rispettivamente a Forlì e a Roma. Vediamo poi elencati i campionati di scherma comprendenti prove individuali e a squadre per varie categorie di Avanguardisti nel fioretto e nella sciabola; queste gare lasciano prevedere la partecipazione di circa 70 provincie e un numero di circa 450 Avanguardisti inscritti.

Le prossime manifestazioni

Il mese di maggio sarà anch'esso di piena attività per lo svolgimento delle manifestazioni di lotta greco-romana, di tennis, di palla maglio, di palla canestro, di palla mano e di atletica leggera, in ordine alle quali il lavoro di preparazione è già in regolare sviluppo presso i comitati.

Nel mese stesso in tutte le città e anche nei più piccoli centri si effettuerà la festa ginnastica giovanile istituita dall'Opera Balilla fin dall'anno VII. A Roma si concluderà il primo concorso nazionale di ginnastica per Giovani Italiane e il primo convegno internazionale di ginnastica femminile. La festa ginnastica giovanile, che già nel decorso anno vide sui vari campi di addestramento anche nei più piccoli paesi e villaggi circa due milioni di organizzati di ambo i sessi, coincidendo e non a caso con la data assai significativa del 24 maggio, sarà anche quest'anno di grande importanza per l'educazione fascista della gioventù.

Sempre a proposito del programma dell'anno in corso per le manifestazioni sportive a carattere pubblico ricorderemo che il convegno internazionale e il concorso nazionale si concluderanno il 24 maggio con un grande saggio che si svolgerà nel Foro Mussolini con la partecipazione di squadre estere e nazionali. Le squadre nazionali parteciperanno allo sfilamento di chiusura della leva fascista che avrà luogo sulla via dell'Impero presenti le più alte gerarchie del Governo e del Partito.

Nello stesso periodo verranno disputati i campionati nazionali individuali di tennis e di pattinaggio a rotelle per Giovani Italiane. L'Opera Balilla provvederà ad indire raduni per istruttori a Roma e al Foro Mussolini si svolgeranno dei campionati nazionali per gli istruttori di ruolo e incaricati assegnati all'educazione fisica dei giovani nelle scuole e nell'Opera. Nella stagione estiva il posto d'onore dei diporti e delle gare viene logicamente riservato al nuoto, al canottaggio e alla palla in acqua. Anche questo addestramento si concluderà con un imponente raduno nazionale.

Nel settembre si effettuerà il sesto campeggio-concorso per Avanguardisti intitolato al Duce e il primo convegno internazionale di ginnastica. Anche in questa circostanza il Foro Mussolini sarà teatro delle disciplinate, cameratistiche e virili competizioni previste dal programma anche esse disposte secondo i nuovi gradi di sviluppo che indicano il perfezionamento continuo di questa organizzazione, che ben giustamente può vantarsi di essere la pupilla del Regime.

Regime e popolo

La pensione a 66 mila lavoratori

nella ricorrenza del Natale di Roma

ROMA, 2

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato ai Commissari di tutte le Confederazioni sindacali la seguente circolare per la celebrazione del 21 aprile, Natale di Roma e festa del lavoro:

«La ricorrenza del 21 aprile assumerà quest'anno per volere del Duce tutta la sua particolare significazione di celebrazione del lavoro: le manifestazioni intese a solennizzarla dovranno perciò informarsi allo spirito che deve animare una simile ricorrenza. In tutte le provincie del Regno si procederà fra l'altro alla distribuzione di circa 66.000 certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi, alla distribuzione delle Stelle al merito del lavoro e quelle al merito rurale. Si ritiene pertanto necessario che le SS. LL. prendano accordi attraverso le organizzazioni sindacali con i Prefetti del Regno per assicurare alla celebrazione del lavoro tutto il suo prestigio. L'intervento delle organizzazioni sindacali dovrà dovunque essere tale da corrispondere degnamente alle finalità della celebrazione stessa.»

La Confederazione dell'industria, in relazione alle suddette disposizioni ha invitato le dipendenti organizzazioni a mettersi in rapporto con i Prefetti per prendere gli opportuni accordi circa la partecipazione alla celebrazione alla festa del lavoro delle categorie rappresentate.

Un piano mondiale americano

di economia manovrata

LONDRA, 2

Un piano mondiale di economia manovrata è stato preparato dall'inviato speciale di Roosevelt in Europa signor Washburn Child ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, e discusso per due settimane con uomini di affari, membri di Governo ed economisti inglesi. A quanto si sa il progetto si baserebbe sulla costituzione di un organo bilaterale che, per quanto riguarda gli Stati Uniti e l'Inghilterra, si risolverebbe nella nomina di due alti commissari, uno britannico e l'altro americano, i quali agirebbero d'accordo per stabilire i contingentamenti, i dazi e gli altri accordi del genere per dare alle relazioni economiche tra i due Paesi una base più stabile. I due commissari, che agirebbero come organo unico, si trasferirebbero, a seconda delle necessità, nell'uno o nell'altro Paese. Il signor Child ha spiegato che gli altri Paesi interessati al commercio con gli Stati Uniti o con altre Potenze economiche potrebbero adottare un sistema analogo per la stabilizzazione dei loro rapporti. Insieme con questi accordi bilaterali, in un secondo tempo opportunamente armonizzati, verrebbe costituito appunto quel meccanismo di economia manovrata che nessuna grande conferenza è finora riuscita a stabilire per gli appetiti delle varie delegazioni. Il signor Child ha anche rilevato che nelle conversazioni di questi giorni «con gli amici britannici» ha discusso il problema della concorrenza giapponese e che entrambe le parti hanno riconosciuto come «la efficenza tecnica di produzione sia un elemento tutt'altro che trascurabile, accanto ai bassi salari e al limitato tenore di vita delle masse operaie nipponiche, della vittoriosa avanzata giapponese sui mercati del mondo».

Indici di ripresa economica

sottolineati negli S. U.

NEW YORK, 2

E' favorevolmente commentata come un ulteriore indice del superamento del periodo acuto della crisi economica la relazione del presidente Myron Taylor dell'«United State Steel Corporation» (trust dell'acciaio), in cui è detto che essa produce attualmente il 40 percento della sua capacità industriale contro il 14.80 del 1932, che occupa 200.000 operai contro 250.000 nel periodo di massima prosperità e che il livello attuale dei salari è del 25 percento superiore a quello del 1932.

Malta considerata ancora

in stato di «grave emergenza»

MALTA, 2

Un'ordinanza governatoriale odierna dispone che nessuna registrazione degli elettori o preparazione dei registri elettorali avrà luogo fintanto che il Governatore non lo ordinerà mediante proclama. Tale ordinanza è ritenuta necessaria nell'interesse dei sudditi britannici residenti a Malta per la conservazione e continuazione della pace e dell'ordine e del buon governo nell'isola, considerata ancora in stato di «grave emergenza».

Le importazioni dell'isola colpite

da nuovi aumenti doganali

LONDRA, 2

L'*Agenzia Reuter* ha da Malta: Il Governatore ha pubblicato un proclama con il quale promulga la nuova legge che aumenta del 10 per cento ed oltre il dazio doganale sui numerosi articoli, di origine straniera per la maggior parte, e che comprendono articoli di lusso. La nuova legge mantiene i dazi in vigore, come la tariffa preferenziale per le merci dell'Impero. Sono colpite specialmente le automobili

Il viaggio di Titulescu a Parigi

PARIGI, 2

Si annunzia che Titulescu farà una visita ufficiale a Parigi nei giorni 17 e 18 corrente.

Sfrenata lotta politica a Cuba

Abbandono della base aurea

L'AVANA, 2

La lotta sfrenata che si svolge attualmente fra i diversi partiti politici per la conquista dei posti governativi e dell'amministrazione, demoralizza tutto lo Stato e ostacola gli sforzi iniziati per la ripresa nazionale. La lotta è specialmente vivace intorno al Ministero degli Interni perchè il partito che avrà quel Ministero controllerà le elezioni. La designazione dei membri del Consiglio di Stato che deve assistere il presidente durante il periodo transitorio, prima della proclamazione della nuova costituzione è stata rinviata. Infatti per i 76 seggi si erano presentati più di 1000 candidati.

Si comunica che la Repubblica di Cuba ha virtualmente abbandonato la base aurea.

Ammaestramenti di Roma
nel campo finanziario

Il sistema bancario svedese sta subendo silenziosamente una profonda trasformazione. Malgrado la legislazione già vigente che imponeva agli istituti di credito una costante liquidità, la fittizia prosperità del dopoguerra li aveva indotti a larghi investimenti industriali. Il formidabile «crack» del gruppo Kreuger mise a nudo questa situazione e, provocando immense perdite agli istituti, li costrinse a ricorrere all'aiuto governativo per evitare il panico, il ritiro dei depositi, il fallimento.

Dal primo gennaio di quest'anno una nuova legge è quindi stata promulgata, che proibisce alle banche di possedere azioni industriali e di fare anticipi su questi titoli e su titoli di società finanziarie che hanno per iscopo le transazioni in titoli industriali (investment trusts). La durata dei prestiti bancari in genere non deve eccedere un anno.

Ma tali restrizioni mettono in pericolo le industrie che per fronteggiare la concorrenza debbono rimodernare e razionalizzare i propri impianti e che non hanno quindi la sicurezza di poter restituire entro dodici mesi il capitale preso in prestito o di ottenere la rinnovazione del prestito. E le Banche di Stato già formate appositamente allo scopo di aiutare l'industria si sono dimostrate inefficienti. La Commissione nominata nel novembre 1933 per indicare i provvedimenti da prendere ha presentato testè il suo rapporto. In esso si raccomanda la formazione di una nuova banca che sia autorizzata ad emettere prestiti della durata da uno a dieci anni e che costituisca l'anello di congiunzione fra le Banche statali e gli istituti di credito privati. Degli otto direttori di questa Banca, cinque dovranno essere nominati dal Governo e tre dagli istituti di credito e il capitale dovrà essere sottoscritto nella misura di cinque ottavi e di tre ottavi rispettivamente dal Governo e dagli istituti. Il presidente sarà nominato dal Governo.

La Banca emetterà obbligazioni cui corrisponderanno le garanzie offerte, per ottenere gli anticipi, dalle industrie che non intendono ricorrere ad emissioni dirette al pubblico o non credono di poterle collocare a condizioni convenienti. La garanzia della Banca parastatale — cui il Governo dovrebbe fornire anche un fondo di riserva uguale ad una volta e mezzo il suo capitale — permetterà al pubblico di sottoscrivere con piena sicurezza ed alle industrie di ottenere a buon mercato i necessari prestiti a lunga scadenza. La Direzione della Banca dovrà vigilare affinchè le nuove industrie o i nuovi ampliamenti abbiano funzione vitale e non costituiscano doppioni. La nuova legge, che viene definita come una rivoluzione nel campo finanziario, verrà passata nell'attuale sessione del Riksdag.

Ma questa «rivoluzione svedese» non è forse un estremo ricorso — dopo la disastrosa esperienza del recente passato — ai sistemi di riorganizzazione finanziaria applicati da anni in Italia, con successo senza precedenti, dallo Stato corporativo?

I corsi premilitari
di pilotaggio aereo

ROMA, 2

Per rispondere cumulativamente alle numerose richieste di informazioni pervenute da parte di giovani i quali aspirano a frequentare i corsi premilitari di pilotaggio aereo si riassumono brevemente le condizioni di frequenza ai detti corsi, che sono completamente gratuiti.

Possono essere ammessi i giovani muniti di licenza di scuola media superiore che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 24.o. Essi, dopo aver conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio saranno nominati sottotenenti piloti non appena si presenteranno alle armi per il servizio di leva. Possono partecipare altresì i giovani muniti di licenza di scuola media inferiore i quali abbiano compiuto il 17.o anno e non superato il 19.o.

Questi giovani, purchè muniti di brevetto premilitare di pilotaggio aereo, saranno incorporati all'atto della chiamata alle armi nella R. Aeronautica col grado di sergenti piloti. Dal giorno in cui sono ammessi nella R. Aeronautica e fino al conseguimento del brevetto di pilota militare e premilitare riceveranno un assegno annuo di lire 6100 se sottufficiali e di lire 14.250 se ufficiali. Tali assegni vengono elevati rispettivamente a lire 12.420 e lire 21.380 annue non appena conseguito il brevetto di pilota militare. E' da rilevare che durante i corsi, a cominciare dal momento di entrata degli allievi al campo scuola fino a termine dei corsi gli allievi sono assicurati a cura e spese del Ministero dell'Aeronautica per qualsiasi rischio o infortunio, nessuno escluso. La condizione indispensabile per potere partecipare ai corsi premilitari di pilotaggio è quella di iscrizione alle organizzazioni giovanili fasciste, oltre l'idoneità psico-fisiologica.

Il matrimonio Fummi-Crawford a Londra

LONDRA, 2

Un cospicuo matrimonio anglo-italiano ha avuto luogo oggi a Londra. Il banchiere Giovanni Fummi, di 47 anni, che fa parte del consiglio d'amministrazione di parecchie società bancarie e industriali italiane, si è sposato con lady Anna Arnander, figlia di Lord Crawford ed appartenente ad una delle più note famiglie dell'aristocrazia britannica. Lady Arnander, che ha 29 anni, è rimasta vedova nel febbraio dell'anno scorso, in seguito alla morte in un incidente automobilistico, del marito, ex segretario della Legazione svedese a Roma. Lord Crawford è autore di vari libri sulla arte italiana, fra cui uno sull'opera di Donatello.

Calorose accoglienze di Napoli
ai combattenti francesi

NAPOLI, 2

Stamane i combattenti francesi dell'Unione federale accompagnati dai dirigenti delle associazioni nazionali combattenti, mutilati e invalidi di guerra, si sono recati a visitare il mausoleo dei Caduti a Posillipo deponendovi corone di alloro. Sono poi partiti per Pompei dove hanno visitato il Santuario e gli scavi. Stasera il Commissario straordinario del Comune di Napoli ha offerto loro un ricevimento, al quale erano presenti anche rappresentanze di madri e vedove dei caduti in Francia, larghe rappresentanze di associazioni, dei mutilati ed invalidi italiani, delle madri e vedove dei caduti in guerra, le associazioni di arma con labari, il grande mutilato comm. Lepore in rappresentanza dell'on. Delcroix, l'on. Sansanelli membro del comitato centrale dell'Associazione dei combattenti, presidente onorario dei combattenti interalleati col presidente della Federazione e il presidente della sezione di Napoli dei combattenti, una rappresentanza del Nastro Azzurro, autorità civili, militari e fasciste, il Console francese e personalità della colonia francese.

Allo spumante il Commissario straordinario al Comune ha pronunciato un applaudito discorso portando il saluto di Napoli ai graditi ospiti. Ha risposto il sig. Brisemiche presidente della Union Federale dei combattenti che, dopo aver ringraziato per le accoglienze ricevute, ha terminato levando il calice alla città di Napoli, a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Ereditario ed a S. E. Mussolini.

Una calorosa ovazione accoglie la fine del discorso tra ripetuti evviva all'Italia, alla Francia e a S. M. il Re, al Duce e al Fascismo. Quindi si è formato un corteo che, preceduto dai labari dei combattenti italiani e francesi, si è diretto alla stazione, salutato cordialmente al suo passaggio dalla popolazione.

Alle 18.30, quando il treno speciale diretto a Roma si è messo in moto, si sono rinnovate le dimostrazioni di reciproca simpatia al canto degli inni patriottici francesi ed italiani, con evviva alle due Nazioni e con possenti alalà al Duce.

La notte scorsa, col treno delle 23.55, sono giunti i professori francesi appartenenti alla carovana dei viaggi universitari di documentazione in Italia. Erano a riceverli alla stazione il Rettore magnifico dell'Università sen. Salvi coi rappresentanti del Corpo accademico, della Società reale, dell'Associazione universitaria professori fascisti, il segretario politico del «Guf», il console e il viceconsole francesi e personalità della colonia. Stamane gli ospiti si sono recati in gita a Pompei per visitarvi gli scavi, guidati dal prof. Maiuli sovrintendente alle antichità per la Campania. Poscia si recheranno a Vesuvio e, all'Eremo, parteciperanno a una colazione offerta loro dall'Università.

I contingenti fissati dalla Francia
per le merci italiane

PARIGI, 2

Il *Journal Officiel* del 1.o aprile fissa i contingenti italiani di importazione per il secondo trimestre nel seguente modo: Solfuro di carbonio 4 tonnellate; acqua ossigenata 197 quintali metrici; cotone idrofilo impregnato o farmaceutico 8 quintali metrici; altro cotone idrofilo 261 quintali metrici; conserva di pomodoro 2820 q. metrici; conserva di piselli, fagiolini verdi e carote 100 q. metrici; orologi, coppe, calamai ecc. 11 q. metrici; strumenti di misurazione, di verificazione e pezzi staccati 270 q. metrici; colla di orzo, di nervo, di pelle, ecc. 378 q. metrici; lampade e valvole per apparecchi radio 2 q. metrici; apparecchi radio 41 q. metrici; calze e calzette di cotone 1084 kg.; biancheria cucito per uomini e giovanetti 13 q. metrici; pantofole 1578 paia; accumulatori elettrici 138 q. metrici; scope di sorgo 231 q. metrici; sedie e pezzi isolati di sedie 218 q. metrici; mobili 120 q. metrici; mobili guarniti 86 q. metrici; cappelli di feltro, di pelo, di lana, a campana 1455 kg.; altri cappelli non guarniti 1440 pezzi; cappelli guarniti 11.850 pezzi; cappelli di feltro, di lana, a campana 10.800 kg.; altri non guarniti 2925 pezzi, parzialmente guarniti 6975.

La Pasqua benefica dell'E. O. A. di Pola

POLA, 2

Come tutti gli anni, in occasione delle feste pasquali, l'attività dell'Ente Opere Assistenziali e di altri enti benefici è stata quanto mai intensa e proficua. Oltre alla distribuzione di speciali e abbondanti razioni di «pasta del Duce» a tutti gli assistiti dell'Ente Opere Assistenziali in tutte le case di ricovero e istituti gestiti dalla Congregazione di carità, furono preparati speciali pranzi che portarono nei ricoverati e beneficati tutti la massima letizia e fecero a tutti proferire parole di profonda gratitudine per il Regime e il Duce che saggiamente e umanamente ha voluto l'istituzione del benefico Ente Opere Assistenziali.

Splendido nel suo insieme è riuscito il pranzo pasquale preparato e offerto dalle Scuole C. R. E. M. ai cinquanta poveri della città ai quali le dette scuole donano il pranzo fin dal novembre tutti i giorni. Con servizio inappuntabile e con trattamento gentilissimo, ai cinquanta beneficati, tutti lieti e sorridenti e benedicenti il Duce e l'Italia, furono serviti dei cibi degni delle più ricche mense: arrosto, dolci, vino, frutta, ecc. il tutto nella cornice magnifica della sala addobbata e infiorata. Presenziava il comandante in seconda delle Scuole C. R. E. M., sotto la cui direzione sono stati preparati e serviti i cibi.

La triade marsigliese e l'assassinio di Prince

Il bandito Carbone riconosciuto dal misterioso H. V.

De Lussatz, agente elettorale cartellista, accusato di aver ucciso un avversario politico
Una beffa alla massoneria - Crescente effervescenza a Parigi e nelle provincie

PARIGI, 2

Durante il colloquio avvenuto fra il giudice istruttore di Digione Barrat e il famoso H. V. quest'ultimo ha confermato i termini della sua lettera al magistrato firmata con le iniziali del suo nome e nella quale descriveva la scena svoltasi sulla strada nazionale Parigi-Digione alle ore 20.40 nei pressi di Combex-aux- Fées, precisando alcuni particolari molto importanti ed affermando che, confrontato con i presunti assassini, sarebbe stato in grado di riconoscerli. Tale confronto non poteva aver subito luogo perchè, in base alla procedura, tale operazione può essere effettuata solo nella sede giuridica del magistrato incaricato dell'istruttoria.

Gli alibi dei tre arrestati

I tre arrestati inoltre sono tuttora dei semplici «prevenuti» e non cioè degli «imputati» su cui pesano fino ad ora solo dei sospetti gravi che possono essere smentiti dalle prossime verifiche alle quali sta procedendo la polizia che controlla i vari alibi dietro i quali si sono trincerati gli arrestati per difendersi dalla terribile accusa.

Tali verifiche saranno lunghe e difficili, anche perchè gli alibi di Spirito e di Carbone mettono in causa un grande numero di persone e certe personalità molto in vista come il giornalista Raynaldi del *Petit Niçois*, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Marsiglia Boudoux, l'industriale Raynaud, gli impresari teatrali Santoni e Borelly e un laureando di medicina che aveva in cura il Carbone, tale Grassi, che ha confermato ad esempio di avere fatto un'iniezione a Marsiglia al Carbone martedì 20 febbraio giorno del delitto Prince.

Ciò proverebbe che l'amico del «barone» non avrebbe potuto trovarsi in quel giorno a Digione. Un organizzatore socialista di Marsiglia, il segretario del Sindacato marittimo, tale Suzini, afferma dal canto suo di avere incontrato il Carbone a Marsiglia il 20 ed il 21 febbraio scorso. L'avvocato Milani, difensore del Carbone e degli altri due imputati, ha confermato che il Carbone possedeva non l'originale ma la copia di un importante documento relativo alla grave compromissione di personalità politiche e di un Ministro e che è probabile che tale circostanza non sia del tutto estranea all'arresto del «re dei teppisti marsigliesi».

Quanto al «barone», i suoi amici monegaschi e nizzardi dicono e ripetono a destra e a sinistra che nelle giornate cruciali, al centro delle quali si trova situato il delitto Prince, egli non si è mosso dalla Costa Azzurra. Un altro personaggio sul conto del quale la polizia amerebbe conoscere qualche particolare importante è il famoso Jeannot, di cui abbiamo già parlato ieri e che, scomparso da Mentone il 19 febbraio, si sarebbe vantato di avere intascato la somma di 30 mila franchi per un colpo eseguito per conto di una personalità politica.

I magistrati parigini in questi giorni di vacanze pasquali si sono limitati a consultare i vari incartamenti per preparare il lavoro dei prossimi giorni. La settimana si annuncia così, secondo quello che si dice alla polizia parigina, particolarmente interessante.

I riconoscimenti di H. V.

Come vi abbiamo segnalato sabato, il Procuratore Barra aveva fissato per telefono un appuntamento a H. V. nell'albergo in cui era sceso a Parigi. Il teste vi si presentò puntualmente alle 18.30, ora stabilita. E' da notare che sino a quel momento nessuna fotografia del barone De Lussatz, di Carbone e di Spirito era stata pubblicata nei giornali. Quando H. V. ebbe terminato le sue interessanti dichiarazioni e precisato l'atteggiamento minaccioso dell'automobilista della Combe-aux-Fées verso di lui, il Procuratore della Repubblica gli ha chiesto a bruciapelo:

— Se vi fossero mostrati, riconoscereste gli individui che hanno rifiutato di cedervi una latta di benzina?

— Uno di essi certamente. In quanto al secondo individuo, quello sceso dalla scarpata della ferrovia per chiedere quello che io volevo, l'ho visto meno bene, ma credo che lo riconoscerei ugualmente. Io non ho scorto il terzo che era nell'oscurità...

— Che età credete potessero avere gli automobilisti?

— Una quarantina di anni al massimo.

Negligentemente il Procuratore Barra mise sul tavolo le tre fotografie dell'identità giudiziaria rappresentanti De Lussatz, Carbone e Spirito.

— Queste fotografie non vi dicono nulla?

H. V. impallidendo designò Carbone e mormorò:

— Ma è quello! E' lui!

— Ne siete ben sicuro? Non è possibile che vi inganniate?

— No. E' indiscutibilmente l'uomo che mi ha detto: «Vattene o potrebbe venirtene male». Nessun dubbio è possibile. Lo riconoscerei fra mille.

— E gli altri?

Mostrando la fotografia di Spirito, il testimone disse:

— E' possibile che sia quello l'individuo che mi apparve sulla scarpata della ferrovia ma non posso affermarlo. In quanto al terzo — e designò la fotografia del barone — non l'ho visto.

Prima di ritirarsi H. V., come ipnotizzato dalla fotografia di Carbone, ripetè per altre due volte:

— Sì, è lui, è proprio lui.

Il procuratore Barra è un magistrato troppo coscienzioso per trarre da questo riconoscimento, per quanto formale, argomenti decisivi. Egli si è limitato a dichiarare al testimonio che lo confronterà a Digione con l'imputato e ha promesso ad H. V. che non soltanto il suo nome non sarà mai divulgato ma che non avvertirà nessuno del giorno e dell'ora in cui avrà luogo il progettato confronto.

L'ispettore Bony in riviera

Intanto l'ispettore Bony è partito sabato sera per la Riviera allo scopo di continuare colà le ricerche nell'ambiente speciale frequentato dal barone, da Carbone e da Spirito. Egli si è fermato ieri mattina qualche ora a Marsiglia per conferire col capo della Sicurezza, Cals, dopo di che ha continuato il suo viaggio fino a Mentone per controllare personalmente l'alibi fornito da De Lussatz e fare un'inchiesta sul giorno e l'ora precisa del suo passaggio in Italia. L'ispettore principale Bony conta pure di ritrovare nel pomeriggio le traccie di due sud-americani che erano compagni abituali del barone e stabilire quale uso essi fecero della loro vettura, una macchina di marca americana, il 20 febbraio. Questa vettura appartiene infatti a un modello pochissimo diffuso in Francia, e, coincidenza per lo meno strana, le indicazioni fornite da H. V. dell'automobile ferma nelle vicinanze del ponte della Combe-aux-Fées corrispondono quasi esattamente a quelle caratteristiche speciali.

L'arrivo dell'ispettore Bony a Marsiglia ha reso ancora più viva l'effervescenza dell'ambiente speciale frequentato da Carbone e da Spirito, soprattutto dopo l'affissione del manifesto del deputato Simone Sabiani accusante, come sapete, la Sicurezza Generale, e in modo speciale l'ispettore Bony di una nera macchinazione contro Carbone. I fedeli amici di quest'ultimo non si peritano di difenderlo pubblicamente.

Al Palazzo di Giustizia si è presentato ieri mattina certo Falk, il quale è il misterioso testimonio udito nel pomeriggio di sabato nel più grande segreto. Uno svizzero, certo Obrist, contabile in un albergo, l'aveva denunziato in una lettera al giudice istruttore come assassino del consigliere Prince, precisando anzi che egli aveva riscosso per questo 3000 franchi. Malgrado i termini bizzarri della lettera, Falk e Obrist sono stati citati ieri alla Sicurezza Generale per esservi confrontati. Obrist mantenne le sue allegazioni ma diede chiaramente l'impressoone di essere uno squilibrato e di aver inventato la storia di sana pianta. In quanto al Falk, questi potè provare che si trovava a Parigi il 20 febbraio e che, d'altra parte, contrariamente a quanto Obrist pretendeva, egli era completamente sprovvisto di denaro. Falk è così stato messo fuori causa e Obrist, dopo essere stato ammonito severamente, è stato pure rilasciato.

In quanto al confronto fra l'infermiera dentista Taris e «Jojo il terrore», esso non ha dato alcun risultato. Infatti, mentre la Taris aveva dapprima detto che l'individuo che le si era avvicinato il 20 febbraio alla stazione di Lione per chiederle che direzione avesse preso il consigliere Prince al quale poco prima essa aveva venduto un biglietto di una lotteria di beneficenza, aveva il volto allungato e i capelli neri, essa non ha poi esitato a riconoscere per quell'individuo Jojo che ha invece il volto rotondo e i capelli bianchi. Il giudice Lapeyre ha dovuto limitarsi a registrare questa dichiarazione contradditoria alla prima, alla quale però per evidenti ragioni, la giustizia non annette più alcuna impirtanza.

Il «pesce d'aprile» alla massoneria

Quella di ieri è stata una giornata di grande emozione alla sede della massoneria parigina, alla loggia del Grande Oriente in via Cadot, alla sede del partito radicale in via Valois e a quella dei «diritti degli uomini» in via Giovanni Dolent, i fortilizi borghesi cosidetti del «fronte unico delle sinistre».

Ma la «grande emozione» sul far della sera s'è ridotta a nulla. Dieci giorni fa proveniva alla posta centrale una lettera indirizzata a certo A. Guerin - Parigi. Naturalmente detta lettera veniva aperta per vedere se ci fossero indicazioni utili per il recapito. La lettera invece conteneva l'ordine per un colpo di mano da effettuarsi il giorno di Pasqua contro la sede del Grande Oriente, il comitato esecutivo del partito radicale e la lega dei diritti degli uomini.

E così ieri i locali del Grande Oriente e delle altre due sedi minacciate erano accuratamente fin dall'alba sorvegliate da forti gruppi di agenti in uniforme e in borghese. I tre locali naturalmente rimanevano deserti. La sorveglianza si prolungava per tutta la giornata e solo verso sera qualcuno si accorgeva della coincidenza maliziosa del calendario e comprendeva che si era in sostanza giocato un colossale «pesce d'aprile» alla massoneria francese e in parte anche alle autorità di polizia. Allora il servizio di sorveglianza veniva tolto e i «fratelli» venivano avvertiti che avrebbero potuto ritornare in loggia senza pericolo.

La storiella, autentica in tutti i suoi particolari a quanto afferma il *Jour*, che la rivela ai suoi lettori, ha fatto ridere tutta Parigi, ma ha indispettito al massimo naturalmente le vittime della beffa e sembra che il Grande Oriente abbia presentato una formale denuncia perchè gli autori della scherzo siano ricercati e puniti...

Dalle provincie continuano intanto a venire ogni giorno notizie dell'incessante propaganda di odio che si svolge negli ambienti sovversivi, e niente più tipico di un appello che cita oggi l'*Action Française* comparso su un giornale sovversvio, il *Petit Bara*. L'appello di odio di classe assume addirittura aspetti di follia sanguinaria. A sentire questo foglio, i partiti di destra non se ne stanno con le mani in mano. Essi avrebbero ordinato 100 mila elmetti, acquistato delle mitragliatrici, accumulato granate del tipo «F. I.» naturalmente per servirsene contro i proletari, la Repubblica e la democrazia. Conclude l'appello: «I monarchici vogliono sangue? Ebbene, li annegheremo nel loro sangue».

Un duello a Carcassonne

Maurras, riproducendo l'appello, si domanda se questa è roba da «ubriachi» o da «alienati». La verità è che questa è invece manifestazione di uno stato d'animo che mille altri indizi confermano, come le notizie fornite stamane da un collaboratore del *Matin*, il quale, intervistando gli armaioli, ha accertato che la vendita delle armi si intensifica di continuo.

Ogni giorno di più si comprendono così le ragioni dei preparativi che si afferma stia facendo il Governo per poter far fronte ad ogni evenienza. Così sono sorte delle voci intorno ad un preteso piano del Maresciallo Pétain per il mantenimento dell'ordine pubblico. In realtà, non vi è un piano specialmente dovuto al Maresciallo Pétain ma vi è un piano generale, il «piano X» per la salvaguardia dell'ordine pubblico. Questo piano aggiornato e rimodernato è quello che potrebbe entrare in vigore in caso di bisogno e la sola questione che il Maresciallo Pétain, come Ministro della Guerra, sarà chiamato a risolvere, sarà la scelta delle truppe nel caso che le forze di polizia ordinarie e le guardie mobili non risultassero sufficienti.

Ora, a proposito dell'impiego delle truppe, una polemica fra il *Populaire* e l'*Humanité* ha rivelato incidentalmente, a quanto sostengono questi giornali, che le autorità avrebbero l'intenzione di avvalersi, se avvenissero torbidi, delle truppe di colore. «Parecchie persone bene informate, scrive stamane sul *Populaire* Paul Faure, segretario del partito socialista, mi assicurano che lo Stato Maggiore pensa di impiegare le truppe nere contro gli operai». La notizia sembra meriti conferma, ma non si può fare a meno di pensare che già una volta per difendere la Camera si è ricorsi ai senegalesi. Ma si giungerà a questo punto?

D'altra parte le sfere politiche e quelle che dovrebbero affiancare e sostenere l'opera del Governo, mantenendo in piedi la cosiddetta tregua politica continuano a dilaniarsi reciprocamente.

Stamane a Carcassonne il deputato Mistler, ex Ministro del Gabinetto Daladier, si è battuto in duello in seguito all'incidente di cui si è già parlato, con uno dei capi locali dell'«Action Française», De Tours. Il duello si è svolto alla pistola. I due avversari hanno tirato due colpi ciascuno, ma senza risultato e non si sono riconciliati. La vertenza ha senza dubbio aumentato la tensione degli animi, tensione che del resto è cosa comune di tutte le città del mezzogiorno, a Montpellier, a Tolosa, a Nimes ecc. dove la gioventù e specialmente la gioventù studentesca, è irreggimentata nella sezione dell'«Action Française» ed è risolutamente monarchica, mentre le masse degli operai e dei contadini sono nelle mani dei dirigenti socialisti.

A Montpellier specialmente il contrasto tra studenti ed elementi sovversivi sarebbe particolarmente grave e minaccerebbe ogni giorno di sboccare in incidenti sanguinosi. D'altra parte le condizioni della lotta politica nel mezzogiorno della Francia continuano ad essere argomento di discussioni in seguito alle rivelazioni avutesi dopo l'arresto dei tre marsigliesi sospetti di aver preso parte all'assassinio di Prince.

Una morte misteriosa

L'attività di agenti elettorali in favore dei deputati Torrès e Sabiani spiegata da individui della risma degli arrestati, suscita vere e proprie esplosioni di indignazione. D'altra parte, come se tutto quello che è stato detto e scritto sul conto dei tre agenti elettorali non bastasse, la supposizione che uno di essi, il De Lussatz, sia giunto fino all'omicidio per assicurare l'elezione di Torrès si fa sempre più strada e si domanda con insistenza che la Giustizia si occupi adesso della misteriosa morte, avvenuta nel 1912, di Luigi Perrin, tesoriere del Comitato elettorale del candidato Bastianelli, avversario del Torrès. Mentre ferveva la campagna elettorale, il Perrin scomparve misteriosamente e venti giorni dopo il suo cadavere fu ritrovato sulla spiaggia di Agay. L'inchiesta si chiuse allora con un verbale di... suicidio.

Oggi intanto la vedova del Perrin, in una intervista concessa ad un giornale nizzardo ha designato il De Lussatz come assassino del marito, dicendo che il marito le aveva più volte detto che il De Lussatz per ragioni elettorali rappresentava per lui una continua minaccia. Egli temeva di essere ucciso dall'agente elettorale di Torrès. E così questi costumi elettorali si illuminano sempre più di aspetti sinistri. Ormai non si accaparrano più voti soltanto con denaro, con protezioni occulte, col promettere l'impunità per il traffico di stupefacenti e la tratta delle bianche, ma anche addirittura con l'assassinio.

L'effervescenza fra i partiti continua a dar luogo ad incidenti, molti dei quali non sono però registrati dalla cronaca. L'altra sera una violenta zuffa si è prodotta dinanzi all'ingresso della stazione della Metropolitana di Piazza dell'Etoile, tra due gruppi di giovani che vendevano giornali di differenti opinioni politiche. Sono prontamente intervenuti numerosi agenti di polizia che hanno operato 18 arresti. Tre degli arrestati sono stati trovati in possesso di armi e denunciati.

Gli assicuratori dell'"Atlantique,,
preannunciano colpi di scena

LONDRA, 2

Il *Daily Telegraph* riceve da Parigi notizie circa il processo che gli assicuratori inglesi hanno avviato nella capitale francese nei riguardi dell'«Atlantique», la nave distrutta dall'incendio nel gennaio 1933. Secondo il giornale, gli assicuratori contestano il diritto dei proprietari della nave di abbandonare quest'ultima e dichiarano di essere in possesso delle prove che dimostrerebbero come al momento dell'ultima rinnovazione del contratto di assicurazione le condizioni della nave fossero tali che se gli assicuratori le avessero conosciute non avrebbero rinnovato il contratto. Il giornale continua: «Si afferma che prove documentarie, di carattere sensazionale, sono attualmente in mano degli assicuratori».

Il figlio decenne di Al Capone
minacciato di ratto dai «gangsters»

LONDRA, 2

La moglie di Al Capone, il famoso re della malavita americana ora nel penitenziario di Atlanta, è stata minacciata dagli stessi banditi sui quali suo marito regnava dispoticamente un tempo. Essa vive in una sontuosa villa situata su una poetica isoletta al largo di Miami (Florida). Questa regina di una dinastia che è tramontata per sempre, vive ora ore di terrore a causa della minaccia dei banditi di rapire suo figlio decenne. La moglie di Al Capone impiega da 10 a 15 «giardinieri» nel parco fiorito che circonda la villa; più che di giardinieri si tratta però di sentinelle armate che vigilano giorno e notte contro eventuali sorprese.

I naufraghi del «Celiuskin»
Situazione sempre più angosciosa

MOSCA, 2

Marconigrammi provenienti dalla base di Smidt confermano che la situazione dei superstiti del «Celiuskin» si va facendo sempre più angosciosa e che se essi non saranno sollecitamente salvati nessuno sfuggirà alla morte. Altri apparecchi sovietici hanno volato su di essi, ma nessuno ha potuto atterrare a causa delle condizioni atmosferiche. (United Press).

Le mosse di una nave tedesca
attentamente vigilate dal Marocco

LONDRA, 2

Nelle prime ore di stamane ha lasciato il porto di Las Palmas nelle isole Canarie la piccola motonave tedesca «Ottimista» di 300 tonn. La nave salpata da Rotterdam lo scorso martedì giunse a Las Palmas sabato sera. Mentre era al porto l'«Ottimista» è stata oggetto di una stretta vigilanza. Nessuno è sceso a terra. Ufficialmente la nave è ora in rotta per Teneriffe, ma effettivamente essa sta navigando lungo le coste africane. Lungo le coste marocchine le autorità francesi vigilano attentamente sui movimenti della nave. Da Parigi sono stati impartiti severi ordini perchè nessun uomo o carico tocchi terra.

Il *Daily Herald*, che dà la notizia, la fa seguire da abbondanti particolari. Secondo il giornale inglese, a bordo dell'«Ottimista» che una volta faceva parte della flotta tedesca sotto il nome di «Delfo» si trovano 12 uomini di equipaggio e 11 squadristi dei reparti di assalto hitleriani al comando di Schäfer Arkaia, sotto il cui nome si cela il capitano tedesco Carlo Wiesner. Può darsi che la nave sia in cerca di avventure o di oro, ma è anche possibile, secondo il giornale, che essa abbia a bordo armi e munizioni destinate alle tribù marocchine in rivolta contro i francesi.

Si ricorderà che un comunicato da Parigi annunciò una decina di giorni fa la pacificazione definitiva del Marocco e la sottomissione di 200 mila uomini. Il giornale, dopo aver dato molti altri dettagli, ricorda il famoso incidente di Agadir che nel 1911 per poco non provocò una guerra tra la Francia e la Germania.

La base militare di Calais
sarà riorganizzata

PARIGI, 2

Sui crediti destinati dal Parlamento per il bilancio della guerra 1934 una somma è stata destinata alla riorganizzazione della base militare di Calais. In previsione del prossimo arrivo di unità marittime, numerosi lavori sono in corso in quel porto che sarà destinato a servire di base alla flotta dei sottomarini della Manica.

Arresti per propaganda sovversiva
nella flotta americana

S. PEDRO (California), 2

In seguito all'arresto di quattro individui il Contrammiraglio Andrews ha ordinato un'inchiesta per accertare se i comunisti stiano conducendo propaganda sovversiva tra gli equipaggi della flotta.

Gli uomini arrestati sono imputati di diffusione clandestina di migliaia di opuscoli esaltanti un preteso ammutinamento da parte della flotta britannica nel 1931 in un porto scozzese. (*United Press*).

L'odissea di Insull
Incarcerato, in attesa dell'estradizione

ISTANBUL, 2

Al suo sbarco dal piroscafo «Meotis» per recarsi al Tribunale, Insull appariva assai debole. Si afferma che ai giudici che lo interrogavano, egli abbia risposto che pareva che nelle sue carte si fossero riscontrate delle irregolarità; che viaggia con passaporto greco e che da bordo era stato preso per forza, nonostante le sue proteste. Il Tribunale gli ha quindi dichiarato che, essendo il suo reato di diritto comune, egli non poteva ritornare a bordo del «Meotis». Insull ha quindi dovuto recarsi all'albergo dove è stato strettamente sorvegliato dalla polizia. Ma la sua permanenza quivi non è stata lunga, perchè poco dopo è stato arrestato e subito trasferito al carcere preventivo della città ove occupa una cella riservata. E' stata rilevata la fretta con cui la polizia turca ha compiuto l'arresto ed il trasporto di Insull al carcere, evidentemente temendo qualche complicazione. Si annunzia poi ufficialmente che il Governo turco ha informato il Console generale degli Stati Uniti, Skinner, che concederà l'estradizione dell'ex banchiere.

Il «Meotis» intanto ha tolto le ancore ed è salpato alla volta della Grecia.

Le feste pasquali in Inghilterra
funestate da vari incidenti

LONDRA, 2

L'ultima giornata di ferie pasquali in Inghilterra è stata molto movimentata e funestata da numerosi incidenti. In uno scontro ferroviario presso Londra tra un treno carico di 200 escursionisti ed una locomotiva ferma su un viadotto si sono avuti una cinquantina di feriti, ma quasi tutti leggeri. Per fortuna il treno, avvicinandosi ad una stazione dei sobborghi procedeva molto lentamente.

Le vittime del traffico stradale in questi giorni di ferie sono state una trentina, numero inferiore agli anni scorsi. Nonostante l'esodo di centinaia di migliaia di persone da Londra il traffico ferroviario non è stato così intenso come era stato previsto a causa dell'improvviso ritorno del freddo e dell'incertezza del tempo. Cinque turisti che si erano recati a Jersey la principale delle isole normanne o del canale sono annegati. Due escursionisti che avevano dato la scalata al monte Ben Noris in Iscozia, alto 1500 metri sono rimasti uccisi. Migliaia di escursionisti si sono recati in Scozia sperando di avvistare il famoso mostro di Loch Ness, ma naturalmente il mostro si è ostinato a non lasciarsi vedere. Data la siccità e l'imprudenza di fumatori in parchi e brughiere si sono registrati vari incendi.

Re Giorgio ha assistito ad una corsa di cavalli. Alcune partite di calcio hanno avuto oggi un pubblico di quasi centomila spettatori. A Brookland si sono avute le tradizionali corse automobilistiche. John Coll ha battuto il primato del circuito della pista, con una media oraria di 225 km., superiore di 3 km. al record stabilito da Birkin nel 1932.

La vera libertà
Un nuovo articolo di Mosle

LONDRA

Il *Sunday Dispatch* pubblica u
condo articolo di Sir Osvald M
della serie dedicati ad illustrare
scopi del Fascismo.

«La vera libertà a cui ogni uomo
de, scrive Mosley, è quella data da
vita di lavoro e di benessere, un
bertà cioè che il caos economico i
ci troviamo oggi, non è capace di
curare. Ma tale caos non può e
eliminato fino a che gli attuali si
parlamentari non cedano il posto
Governo che abbia capacità di a
Il primo atto delle Camicie Nere q
do giungeranno al potere sarà que
assicurare un sistema di Govern
cui la volontà della maggioranza p
realizzarsi e tale Governo avrà c
possibilità di affrontare e risolve
caos economico. Finito il caos, c
cerà la libertà.

La scoperta di un caso di spiona
a bordo di una nave da guerra i

LONDRA

Durante le recenti esercitazioni
vali britanniche fra la squadra m
politana e quella del Mediterran
largo della costa portoghese, è
nuto un incidente del quale og
notizia laconicamente, con parole
line, il *Daily Express*. Il giornale
che, in seguito a un'inchiesta te
a bordo della nave ammiraglia
squadra metropolitana circa l'assu
ne di fotografie non autorizzate d
segreto congegno della nave amm
glia, si sta ora considerando l'opp
nità o meno di ulteriori misure
plinari. La presa delle fotografie
autorizzate fu scoperta immediata
te e il fotografo venne denunciat
comando e tratto in arresto. Più
un comitato d'inchiesta si è riuni
bordo della nave ammiraglia al lar
Gibilterra.

Il Primo Ministro nipponico
recede dal proposito di dimette

TOKIO

Il Primo Ministro Saito si è r
a conferire col decano degli uomi
Stato Principe Saionji. In segui
questo colloquio, Saito ha deciso d
manere in carica poichè il decan
ha promesso il suo appoggio. Il P
dente del Consiglio dovrà ora nomin
il Ministro dell'Educazione, di cu
Primo Ministro detiene ora il port
glio «ad interim». Non è improba
che questa nomina dia luogo ad
rimpasto ministeriale.

A Madrid si studiano mis
contro la concorrenza giappo

MADRID

Il Ministro dell'Industria e Com
cio sta studiando un decreto da
porre al prossimo Consiglio dei M
stri, contenente le misure più ef
per combattere la concorrenza gi
nese alla produzione nazionale. (U
Press).

La Cina rimane intransige
sulla questione mancese

SCIANGAI

Il Presidente Wang Ching W
fatto alla stampa dichiarazion
smentiscono in pieno le voci re
mente corse di un prossimo riavv
mento cino-giapponese implicant
particolare una intesa nei riguard
la questione mancese. La Cina non
de modificare il proprio atteggia

Cukurs in volo a Palermo da T

PALERMO

L'aviatore lettone Cukurs, p
stamane alle ore 8.45 da Tunisi,
licemente atterrato alle 10.50 al
porto di Bocca di Falco.

Le gare di golf a Br

POLA

Quest'oggi si è giocata a Brio
partita di golf e precisamente
valevole per la finale signore. Vi
ce è risultata la signora Mattinfo
mani si giocherà la finale per u
Domani si svolgerà pure a Brioni
portante gara di polo valevole
Coppa donata dal Podestà di Pol

Bollettino giudizia

ROM

Flauti, cancelliere Tribunale Fiume
sferito Tribunale Catanzaro; Fabb
gretario capo R. Procura Gorizia, co
a riposo; Zangarle, aintante segret
Procura Trento trasferito Procura
rale sezione Corte Appello Trento;
netti, volontario cancelleria Pretur
è nominato volontario segreteria
cura Trento; Apollonia, volontario
leria Pretura Feltre, è trasferito Tr
Verona; Danese, volontario canceller
tura Vittorio Veneto, è trasferito Tri
Verona; Porcia, primo cancelliere P
Latisana, è trasferito Pretura Come

Bollettino meteorolog

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del
Trieste	755.9	19	14	coperto, mo
Roma	755.3	13	9	¼ coperto, mo
Torino	758.7	17	10	coperto
Milano	757.3	19	9	piovoso
Genova	756.5	17	11	cop., legg. mo
Venezia	756.4	19	10	cop., legg. m
Firenze	755.7	19	8	piovoso
Ancona	755.2	17	8	coperto, calm
Bologna	757.7	19	8	coperto
Napoli	755.2	17	8	cop., legg. m
Taranto	755.4	15	11	coperto, calm
Palermo	755.1	20	9	½ cop., legg. m
Catania	755.3	17	6	¼ coperto, ca
Cagliari	755.4	20	8	½ cop., legg. m
Tripoli	755.3	23	12	sereno, legg. m
Messina	756.0	20	11	¼ coperto, ca
Trento	758.2	19	8	coperto
Fiume	756.4	19	7	½ coperto, ca
Bari	755.9	15	10	cop., legg. m
Sanremo	755.4	17	10	coperto, calm
Bengasi	759.4	23	9	½ cop., legg.
Rodi	753.6	20	10	¾ coperto,

(Osservazioni del 1.o aprile).

COMUNICAT

Domani 4 corrente, ore 10, Porto «d'Aosta», Molo 5, reparto carboni,
derò all'ASTA di oltre 600 tonnellat
bone cok slesiano. - L'Ufficiale giudi
GIOVANNI CILENTI.

Dr. R. RUFF
Cura della Sciati
Nevralgie - Lombaggini - Ar
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, me
Telefono 34-60. Ore 15

Dr. A. de NICO
Malattie veneree e cutane
Diatermia uro-prostatica
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel.
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino

Cronache degli avvenimenti sportivi

Una luminosa vittoria dei nostri calciatori a San Siro

Triestina-Milan 1-0 (1-0)

Le alabarde segnano con Rocco nelle ultime battute di un brillante primo tempo e difendono accanitamente il vantaggio nella ripresa

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 2

La partita di oggi, giocata allo Stadio di San Siro, offre lo spunto a parecchie constatazioni. La prima, che brilla nella luce del trionfo dei rosso-alabardati, riguarda l'efficienza della Triestina. La mirabile compagine di Rocco e di Loschi ha giocato sul terreno milanista una gara ricca di combattività, tatticamente ineccepibile, una gara che suona monito per taluni squadroni che tendono alle vette più eccelse dell'agone calcistico.

L'episodio decisivo

Fin dai primi minuti le due compagini opposte dimostrarono le loro intenzioni. Situate in una tranquilla posizione di classifica, la Triestina e il Milan, si dettero aperta battaglia difendendosi all'attacco, senza preoccupazioni, lanciate e sorrette dai miraggio di un'onorifica affermazione. In ogni situazione imperò la volontà dei atleti che si contesero aspramente terreno.

L'incontro si avviava tra fasi alterne verso il termine del primo tempo, quando al 43.o minuto, per un brutto fallo di Torriani nell'area fatale, la Triestina fruiva di un rigore. L'azione dei rosso-alabardati era irresistibile. La palla, lavorata da tutti i componenti il quintetto d'attacco, giungeva a Nicolai il quale bruciava il tempo ai difensori rosso-neri portandosi a pochi passi da Compiani. Torriani però fermava il veloce attaccante con uno sgambetto e lo lasciava a terra dolorante. Rocco, calmissimo, calciava la conseguente punizione. Il tiro, una vera furia, si insaccava nella rete senza che Compiani abbozzasse il tentativo di arrestare il pallone.

Un panorama dell'incontro

Su questo punto, l'unico della giornata, doveva ruotare la partita. Due volontà tenacemente tese, una intenta a mantenere il prezioso vantaggio, l'altra spinta dall'orgoglio e sorretta dall'incoraggiamento del pubblico, protesa a ricercare almeno il punto del pareggio. Si battagliava sotto un violento acquazzone senza un attimo di sosta. La Triestina ripiegava tutta in difesa, faceva muro davanti a Blason, rinviando, ostacolando, deviando ogni pallone. Al canto loro i milanesi moltiplicavano gli attacchi ma inutilmente. Sempre un triestino era sulla traiettoria del pallone, sempre le trame degli attaccanti erano interrotte. La fatica non faceva presa sui muscoli di questi ragazzi, che nel calore della lotta non accusarono nessun colpo, animati dal gioco meraviglioso del loro capitano Loschi.

Ecco in sintesi l'incontro odierno, riuscito sommamente interessante e avvincente sino allo scadere del 90.o minuto. Poche volte ci è stato dato di assistere a partite così tenacemente combattute come quella di oggi. La Triestina esce ingigantita dalla contesa col Milan. La sua è stata vittoria di squadra, oltrechè il trionfo di un sistema. Ma se volessimo dare un nome a questa affermazione, quello di Loschi si imporrebbe più che nettamente. Il biondo terzino triestino, impeccabile colpitore, tempista eccellente, ha sovrastato dalla cintola in su compagni e avversari ed è stato il numero uno in campo. La cronaca dirà esaurientemente quale sia stato il compito di questo atleta politivo nel corso dell'incontro.

Loschi e Rocco all'o. d. g.

Dal punto di vista tecnico, il primo tempo è stato indubbiamente il migliore. La Triestina ha fornito in questo primo tempo le fasi migliori di bel gioco, conducendo azioni impeccabili per concezioni ed esecuzione. Saldamente guardata alle spalle, la squadra rosso-alabardata ha, contrariamente al solito, schierato il suo attacco forte di tutti e cinque i componenti senza che Rocco e Cuffersin si esaurissero nel lavoro di spola. Erano sempre cinque gli uomini che invadevano l'area avversaria nel primo tempo, quando la Triestina doveva ancora segnare, e perciò mantenere l'offensiva.

Con Loschi, Rocco merita di essere citato. Sagace distributore, pronto nel tiro in rete, Rocco assunse nella ripresa l'aspetto del vero combattente, operando nella metà campo un lavoro di intercettamento che richiede posizione e grande riserva di fiato.

Questi i due atleti oggi vessilliferi della casacca rosso-alabardata. Ma tutti contribuirono efficacemente al conseguimento della vittoria: così Blason che, audace fino alla temerarietà, eseguì parate magnifiche togliendo in più di una occasione il pallone dai piedi degli attaccanti milanesi; così Geigerle, lento e quasi timoroso nei primi minuti, ma poi perfetto di intuito, attivo, inesauribile nel suo ruolo di arginatore. La mediana, comandata al centro da un Villini in grande giornata, e potendo contare sul lavoro continuo ed intelligente di Pasinati e di Cuffersin, vinse da lontano il diretto confronto con quella milanista. In special modo Cuffersin merita vivo elogio per aver saputo marcare Arcari, il più pericoloso attaccante dei locali.

Vittoria del sistema

Dell'attacco abbiamo già detto come reparto. Piacquero moltissimo Colaussi [illegible] Palum[illegible] sbrigativo in area di rigore [illegible] truttore. Nicolai, anche do[illegible] stato colpito duramente da[illegible] ll'azione che fruttò il ri[illegible] il campo con bravura pari. Bene Baldi, anche se qualche volta dimostrò incertezza nelle fasi risolutive. Ma ripetiamo, la Triestina ha mostrato un insieme, una fusione di movimenti che soltanto una squadra dotata in abbondanza di fine tecnica può rendere.

Il Milan ha gareggiato da pari a pari con la forte rivale. Trovatosi in svantaggio allo scadere del primo tempo, si è buttato generosamente nella lotta tentando con l'irruenza e con la foga di violare il blocco difensivo dei triestini. Ma la sua offensiva non portò che a qualche calcio d'angolo, benchè Moretti e Fibbi abbiano visti respinti due loro tiri brucianti dal palo e dalla traversa.

La difesa rosso-nera è apparsa alquanto sfuocata, specie con Perversi, che tentò di rimediare ad errori di spiazzamento con inutili e deprecabili irruenze. Volonterosa la condotta dei mediani, privi però di precisione nell'appoggiare le avanzate della prima linea. Quest'ultimo reparto ha intessuto una infinità di azioni, alcune delle quali sembravano irresistibili in partenza, peccando poi in risolutezza, sebbene ciò debba essere messo in rapporto al severo marcamento operato dai difensori triestini. Fibbi, il nuovo condottiero dell'attacco, ricalcò la bella prova sostenuta contro il Palermo, distribuendo saggiamente il gioco su tutto il fronte. Moretti e Rossi alternarono buoni spunti a fasi abuliche e inconcludenti. Generoso ma sfuocato Cresta. Arcari fece poco, ma ciò va ascritto a tutto merito di Cuffersin, che fu costantemente il suo angelo custode.

La Triestina parte all'attacco

Al loro apparire i campo i giocatori triestini sono applauditi dal pubblico che gremisce le gradinate e gli spalti. In tribuna sono il commissario straordinario della Triestina, gr. uff. Carretti, e il vice-commissario Casali. Segue subito l'ingresso degli atleti milanisti, oggi in maglia bianca con fascia rosso-nera. Agli ordini dell'arbitro Sassi, alquanto impreciso nel giudicare i falli e il fuori-gioco, le squadre si allineano nella seguente formazione:

Triestina: *Blason; Geigerle e Loschi; Pasinati, Villini e Cuffersin; Baldi, Colaussi, Palumbo, Rocco e Nicolai.*

Milan: *Compiani: Perversi e Bonizzoni; Torriani, Bortoletti, Capitanio; Arcari, Moretti, Fibbi, Rossi, Cresta.*

La Triestina è la prima a portare la azione offensiva. Al 2.o minuto Perversi spezza un'intesa Nicolai-Rocco, commettendo un fallo ai danni di quest'ultimo. Tira lo stesso Rocco: un difensore rosso-nero respinge con la schiena. Una nuova punizione contro il Milan per un fallo di Torriani su Rocco è respinta da Perversi. Sul rimando del terzino si snoda un'avanzata dei milanisti. Arcari, in posizione favorevole, ha un attimo di incertezza permettendo così a Rocco di liberare. Il gioco rimane però in area triestina. Fibbi impegna in una facile parata Blason che, come di consueto, è in campo senza guanti e senza ginocchiere.

Il gioco è veloce e si sposta sui due campi. La Triestina dimostra di giocare più tecnicamente e costringe la difesa a salvarsi in extremis. Compiani al 9.o minuto arresta un traversone di Palumbo spostatosi sulla sinistra. Una pericolosa fuga di Fibbi lanciato da Moretti è risolta da Geigerle che manda in angolo. Loschi sventa l'insidia.

Al 12.o minuto Colaussi intercetta un'azione rosso-nera a metà campo e lancia Baldi. Senza un attimo di indugio il triestino, indovinato il corridoio verso Perversi e Bonizzoni, vi si getta. Ancora in corner sferra un tiro a mezza altezza diretto nell'angolo destro della porta milanista. Compiani, con una parata che ha del miracoloso, riesce a tenere il pallone bloccando in tuffo.

La prodezza del compagno sprona i milanesi che impegnano una prima volta Blason su tiro di Cresta. Al 17.o minuto una serrata fase attaccante dei locali pone Moretti, ancora all'ala estrema, in condizioni ideali per tirare: la palla colpisce lo spigolo alto del montante e torna in gioco.

Il Milan prevale poi all'attacco, ma la difesa rosso-alabardata respinge con sicurezza. L'unico suo errore provocato da una doppia indecisione di Geigerle e di Blason al 25.o minuto, per poco non si tramuta in goal. Blason ripara all'errore tuffandosi coraggiosamente sui piedi di Fibbi.

Il goal di Rocco al 43'

Un minuto più tardi il guardiano triestino deve nuovamente respingere in tuffo un tiro di Capitanio. Le mezze ali rosso-alabardate non sembrano preoccuparsi eccessivamente di alleviare l'ardua fatica della difesa mantenendo uno schieramento avanzato. Al 29.o minuto Geigerle, stranamente indeciso in questa prima parte dell'incontro, si fa togliere il pallone da Fibbi che lancia Cresta. L'ala milanese ha via libera. Stringe al centro. E' ormai a pochi metri da Blason e il goal sembra inevitabile quando Loschi, con un velocissimo ritorno, annulla il vantaggio, piomba sull'attaccante e manda in corner. La pressione milanista è ora frammentata dalle improvvise puntate dei triestini. Al 38.o minuto Villini intercetta un passaggio di Bortoletti a Moretti e smista a Rocco. Questi è pronto a lanciare in profondità a Palumbo, il quale sfugge alla custodia dei terzini.

Compiani, tardivamente uscito, arresta alla buona il pallone indirizzato in rete. La Triestina assume il comando della gara. Perversi atterra due volte rudemente Palumbo ma Rocco, sulle conseguenti punizioni, manda sopra la traversa. Ancora un calcio d'angolo a favore della squadra giuliana, e poi al 43.o minuto la già descritta azione che dà alla Triestina il punto di vantaggio.

Il tempo, che si era limitato a minacciare durante i primi 45 minuti il campo del Milan, accoglie l'ingresso dei calciatori per il secondo tempo con raffiche di vento e acqua.

Al 7.o Loschi è costretto a riparare in angolo. Sulla parabola Bortoletti colpisce la traversa. Il pallone ritorna in campo; riprende Fibbi, ma Geigerle arriva in tempo a deviare il tiro. Al 9.o minuto una bella azione milanista pone Moretti a tu per tu con il portiere triestino. La base del palo sinistro ributta in gioco il pallone.

Questo continuo assalto del Milan consiglia la Triestina ad assumere una tattica prettamente difensiva. Rocco è retrocesso a secondo mediano centrale ed assolverà magnificamente il suo compito senza sciupare un pallone. Una fuga di Nicolai muore sui piedi di Bonizzoni, che precede di un secondo la entrata di Palumbo.

Il serrato finale di gara

L'incontro ha perduto ormai la spigliatezza del primo tempo e si riduce ad un dialogo tra la ferrea difesa di Loschi e l'inconcludente attacco del Milan. Al 21.o minuto una fuga di Nicolai offre una bella occasione a Colaussi; il pallone sibila vicinissimo al palo su tiro di quest'ultimo.

Loschi è continuamente in azione. Ove è il pericolo egli accorre e risolve con prontezza, senza commettere un solo fallo. Al 24.o minuto la Triestina è in angolo. La parabola di Arcari genera una furibonda mischia sotto la porta, ma Geigerle riesce a liberare.

Due passaggi in profondità e Baldi è solo davanti a Compiani ma sciupa il prezioso pallone. Da una rimessa laterale Torriani fa spiovere la palla davanti alla porta dei giuliani; cinque o sei uomini vi sono sopra. Blason copre con il petto la sfera di cuoio. Un'azione dei rosso-alabardati pone Compiani in difficoltà. Il guardiano milanese deve rimandare di pugno una lunga centrata di Rocco, bloccare un altro tiro di Palumbo e infine salvarsi in tuffo da un nuovo pallone inviatogli da Rocco.

Il periodo offensivo dei rosso-alabardati è concluso al 35.o minuto con una cannonata di Villini. Ora il Milan gioca tutte le sue carte. Anche Perversi tra gli atleti è alla ricerca del pallone da goal. Niente da fare.

Pur provati ed estenuati dalla battaglia, resi irriconoscibili dal fango, gli atleti in maglia rossa non cedono di un palmo. Anzi al 41.o minuto, a conclusione di un'azione in linea, Palumbo toglie la palla a Compiani. Colaussi arriva con un attimo di ritardo e la bella occasione sfuma. Il Milan al 44.o minuto ha l'ultimo scatto a rete. Bonizzoni tira violentemente e Blason para ma non può trattenere il pallone che gli sfugge tra le dita. Tutta la muta dei milanisti balza in avanti. Per un attimo, stando in tribuna, si ha l'impressione del goal. Invece Blason riesce a ricuperare la palla e rinviarla a Rocco. La partita è terminata e il fischio finale dell'arbitro è accolto dai calciatori triestini con visibili manifestazioni di giubilo. Irrigiditi sull'attenti, la mano tesa nel saluto romano, con i visi raggianti di gioia, i portentosi undici giuliani ricevono gli applausi dello sportivissimo pubblico milanese.

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
1. Ambrosiana	28	17	8	3	60	21	42
2. Juventus	28	17	7	4	71	29	41
3. Napoli	28	15	7	6	36	26	37
4. Bologna	28	13	8	7	42	29	34
5. Roma	29	14	6	9	44	26	34
6. Milan	28	11	7	10	43	38	29
7. Pro Vercelli	28	10	9	9	35	29	29
8. Fiorentina	29	10	9	10	40	49	29
9. Triestina	29	9	10	10	32	32	28
10. Brescia	28	10	7	11	31	33	27
11. Livorno	28	8	10	10	36	41	26
12. Lazio	28	9	8	11	40	54	26
13. Palermo	29	8	8	13	34	44	24
14. Alessandria	28	9	4	15	36	44	22
15. Torino	28	7	8	13	36	45	22
16. Genova	28	8	6	14	30	44	22
17. Padova	28	7	7	14	26	41	21
18. Casale	28	4	7	17	28	75	15

La classifica dei cannonieri

Dopo la partita di ieri le posizioni nella graduatoria dei tiratori scelti sono le seguenti:

Con 28 porte: Borel II.
Con 21: Meazza.
Con 18: Busoni.
Con 17: Vogliani.
Con 16: Rocco.
Con 15: Viani II, Arcari.
Con 14: Notti.
Con 13: Piola.
Con 11: Borel I, Demaria, Scopelli, Ferrari.
Con 10: Prato, Fedullo, Casalino, Guarisi.
Con 9: Serantoni, Schiavio.
Con 8: Fantoni III, De Maria, Riccardi, Prendato, Moretti, Guaita, Spivach, Libonatti, Cesarini, Mazzoni, Tomasi.

Le partite di domenica 8 aprile

Alessandria: Alessandria-Lazio.
Milano: Ambrosiana-Bologna.
Roma: Roma-Napoli.
Torino: Torino-Milan.
Firenze: Fiorentina-Casale.
Vercelli: Pro Vercelli-Palermo.
Genova: Genova-Juventus.
Padova: Padova-Brescia.
Trieste: Triestina-Livorno.

Moll su Alfa Romeo vince il G. P. automobilistico di Monaco

MONACO, 2

Una folla di centomila persone ha assistito oggi al Gran Premio di Monaco, che ha avuto uno svolgimento quanto mai strano e che si è risolto con la vittoria dell'algerino Moll, dopo che Chiron aveva dominato incontrastato per 98 dei 100 giri e che un banale incidente faceva ritardare. Sfortunati Nuvolari e Varzi; il primo perchè la macchina non era ancora a punto, il secondo per le continue fermate ai rifornimenti per il cambio di candele.

Trossi deve fermarsi al primo giro per le candele, imitato da Varzi, che al 12.o giro, dalla terza posizione sta per attaccare Chiron, scattato in testa alla partenza. Ma al 30.o giro Varzi è nuovamente fermo. Dietro Chiron sono Dreyfus, Etancelin, Nuvolari e Taruffi. Dopo il 30.o giro, Etancelin supera Dreyfus mentre Chiron precede tutti di 40'' ed al 4.o posto è Moll, al 5.o Nuvolari, al 6.o Varzi, al 7.o Taruffi. Al 50.o giro, Varni torna a fermarsi e così pure al 62.o, mentre Etancelin, uscito di strada, si ritira. Moll passa così al secondo posto, seguito da Nuvolari, Dreyfus, Lehoux e Varzi. Al 79.o giro anche Nuvolari perde 4 minuti a causa dei freni. Al 90.o giro si ritira Trossi. Al 98.o giro avviene il colpo di scena: Chiron, che filava indisturbato con un minuto e mezzo di vantaggio ed era ormai considerato come sicuro vincitore, alla curva della stazione investiva i sacchetti a terra e perdeva tempo a rimettersi sulla strada, di modo che era superato da Moll, che lo seguiva e che vinceva così la corsa.

I tempi segnati gli anni scorsi non sono stati migliorati, nè sull'intero percorso nè sul giro. Ciò è dovuto principalmente al fatto che questa era la prima corsa della stagione e trovava quindi uomini non allenati e macchine non ancora «a punto». Ecco la classifica:

1) Moll su «Alfa Romeo» monoposto, che ha compiuto i 100 giri, pari a 318 km., in ore 3.31'31''4/5, alla velocità media di km. 90.192 all'ora; 2) Chiron su «Alfa Romeo» monoposto, in ore 3.32'33''4/5; 3) Dreyfus su «Bugatti» 2800, che ha compiuto 99 giri in ore 3.32'39''; 4) Lehoux su «Alfa Romeo» monoposto, che ha compiuto 98 giri in ore 3.33'18''; 5) Nuvolari su «Bugatti» 2800, che ha compiuto 98 giri in ore 3.33'35''; 6. Varzi su «Alfa Romeo» monoposto, che ha compiuto 98 giri in ore 3.33'38''.

La prima prova del campionato italiano

Learco Guerra vince in volata

il Giro ciclistico della Campania

NAPOLI, 2

Il Giro della Campania, prima prova del campionato italiano, è stato vinto da Guerra, che è ritornato così alle vittorie dopo l'oscura prova della Milano-San Remo. Tuttavia, occorre subito notare che sui 248 km. del percorso la battaglia non è mai stata scatenata con grande violenza e tutto si è risolto in modo tranquillo, tranne un'acquazzone che, più della combattività dei corridori, è valso a selezionare il lotto dei 74 partiti.

Inizio veloce ma gara scialba

A conti fatti, questa gara non dice nulla di nuovo e anzi ci lascia a bocca amara, dopo le promesse che la classicissima, vinta dal belga Demuysère ci aveva fatto.

Come mai oggi nessuno dei corridori, che una settimana fa avevano movimentato quella corsa, si è dato la briga di disturbare con strappi violenti la marcia facile dei due campioni Binda e Guerra, contenti di giungere con tutta tranquillità al traguardo? Tanto più che si sapeva come Guerra, se fosse giunto in gruppo sulla pista dell'Arenaccia, avrebbe avuto facilmente in volata partita vinta, dato le sue ottime qualità di velocista, che attualmente da nessun altro in Italia sono superate. Invece, come accettando un destino, prima e dopo la fortuita selezione, i corridori non hanno tentato una risoluzione di forza, e quindi il campione d'Italia ha trovato la vittoria facilissima.

A Poggioreale il «via» è stato dato da Federico Momo alle 8.23. L'inizio è stato abbastanza veloce sulle strade asfaltate.

La fase finale

Sulla pista dell'Arenaccia è avvenuto dunque l'episodio decisivo del Giro della Campania, nonostante il giuoco combinato tra Bovet e Olmo e le temporeggianti astuzie di Binda. Al suono della campana, Bovet si è portato in testa con l'evidente intenzione di condurre Olmo sulla sua scia, perchè ancor fresco potesse attaccare Guerra a tempo opportuno. Seguivano Soffietti e Cipriani e ultimo Binda, che si era mantenuto in quella posizione, indugiando prima di entrare in azione. Ma di fronte alle superiori doti di velocista di Guerra non c'è stato nulla da fare, cosicchè nell'ultima curva il campione d'Italia aveva già un vantaggio incolmabile, circa una ventina di metri.

Olmo, fiaccato, non poteva finire che quarto dietro a Cipriani e a Soffietti, precedendo Binda e Bovet.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Guerra, alle ore 16.39, che compie i 248 chilometri del percorso in ore 8.13', alla media oraria di chilometri 30.039; 2) Cipriani a venti metri; 3) Soffetti a una ruota; 4) Olmo; 5) Binda; 6) Bovet; 7) Canazza, tutti alle ore 16.42'; 8) Sella; 9) Gerini, primo degli indipendenti; 10) Gurducci; 11) Canavesi; 12) Orecchia.

Importante riunione a Roma

del Direttorio della Federazione del calcio

ROMA, 2

Giovedì avrà luogo un'importante riunione del direttorio della Federazione italiana gioco del calcio, presieduta dal Gen. Giorgio Vaccaro. L'ordine del giorno, folto di argomenti del massimo interesse, comprende fra l'altro decisioni sul prossimo campionato del mondo e sulle relazioni internazionali. Il Direttorio federale delibererà inoltre sul «caso Petrone» che ha incuriosito nell'ultimo tempo gli sportivi di tutt'Italia.

La serata di lotta al "Trevisan,,

Nella palestra del Gruppo Rionale Fascista «Mario Trevisan», si è svolta ieri sera l'annunciata riunione di lotta in onore degli atleti Giuseppe D'Eri e Guido Furlani, che fra breve lascieranno la nostra città per adempiere al servizio militare. Con l'occasione è stata pure inaugurata l'ampia sala, nel suo nuovo e migliorato adattamento. Fra l'altro, per le gare di lotta sono stati installati dei riflettori a due luci — verde e rossa — corrispondenti al colore del «gambaletto» dei due competitori. Secondo il regolamento internazionale, la giuria segnalava al pubblico e ai concorrenti, per mezzo della proiezione colorata, la superoirità dell'uno o dell'altro nelle fasi regolamentari, oppure la vittoria nella fase conclusiva.

Pur trattandosi di gare, in cui non era in palio alcun premio, tutti i combattimenti sono stati disputati con vivace spirito agonistico, senza che per questo ne scapitasse la tecnica. Anzi tutti i competitori hanno messo in luce rilevanti progressi sia nella lotta greco-romana che in quella libera. Grande interesse, poi, ha destato l'esibizione di lotta libera americana del maestro Riccardo Calza col campione italiano Giusto Fidel, entrambi applauditissimi dal pubblico.

Ecco i risultati tecnici della bella riunione:

Lotta libera: pasi gallo: Pacor batte Vertol per autoschienata; pesi piuma: Vidotto batte Erman per braccio girato a terra; pesi leggeri: Vidali batte Iurchig per ponte schiacciato; Snidarig batte Taucer per ponte schiacciato; pesi medio-massimi: Depedor batte Medelin per braccio girato a terra.

Lotta greco-romana: pesi medi: Korcsog batte Castelreggio ai punti; pesi medio-leggeri: Mersini batte Reggente ai punti; Furlani R. batte Iurman ai punti; pesi leggeri: D'Eri batte Miurin per doppia elson; pesi medio-massimi: Furlan G. batte Guerrin per doppia elson.

PREZZO RIDOTTO
LE LAME GILLETTE CON FENDITURA SONO ORA IN VENDITA A
L. 8,50
IL PACCHETTO DA 10 LAME
LA QUALITÀ DELLA GILLETTE È COSTANTE
La lama GILLETTE con fenditura va su tutti i rasoi di Vecchio e Nuovo Modello
TRADE Gillette MARK
S. A. INDUSTRIE RIUNITE RASOI — MILANO, 18. Via Monte di Pietà

SIGARETTE ORIENTALI
LEGGERISSIME
CARTA SPECIALE L. 3,50 LA SCATOLA
DAVROS

FOTO-TORESELLA VIA ROMA, 3 TELEFONO N. 7589
Sviluppo accurato, copie in giornata
LAVORATORIO INGRANDIMENTI
Specialità: interni esterni industriali

CRONACA DELLA CITTÀ

Otto anni di vita dell'Opera Balilla

Il 3 aprile 1926, nell'anno IV dell'Era Fascista, un'importante legge del Regime istituiva per volontà del Duce l'Opera «Balilla». Da otto anni a questa parte quest'istituzione ha progredito in tutti i campi, sotto la dinamica guida di S. E. Renato Ricci. Non senza significato questa data coincide con quella dell'emanazione della legge sindacale, che segna l'inizio del rinnovamento nazionale e l'esaltazione, in ogni campo, dei valori morali ed economici del cittadino fascista. Infatti il successivo sviluppo dell'idea corporativa ha chiaramente confermato che gli alti scopi da essere perseguiti nel campo economico non possono assolutamente prescindere da una particolare coscienza politica e morale del cittadino, alla cui formazione l'Opera Balilla rivolge per volere del Duce le più attente e vigili cure.

Dopo otto anni di intenso lavoro organizzativo, l'Opera Balilla, vanto e onore del Fascismo, è senz'altro la più potente organizzazione giovanile del mondo. All'uopo basterà ricordare che a tutt'oggi la Pupilla del Regime conta tre milioni e mezzo di tesserati per l'anno XII e questo dato, che da per sè afferma la potenza di questa istituzione, è in continuo aumento, mentre tutto il popolo italiano guarda con affettuosa simpatia alle legioni giovanili nelle cui file pulsa e vive il vero nuovo spirito mussoliniano. Ma il grande lavoro realizzativo di questa organizzazione non si ferma qui; abbraccia tutti i campi, da quello educativo sportivo culturale a quello patrimoniale con le grandi costruzioni: difatti finora sono state costruite un migliaio di Case Balilla, palestre e campi sportivi, e l'Opera Balilla, a gloria del Duce, ha edificato in Roma il grandioso Foro Mussolini, nel quale Trieste è presente con la sua marmorea statua. Per la perfezione di ogni valore fisico, l'Opera Balilla ha istituito le Accademie superiori di Orvieto e di Roma, dove si formano i nuovi istruttori delle venienti generazioni del Littorio.

In ogni Provincia, Comune e frazione è presente l'Opera Balilla per svolgere tra i giovanissimi l'immensa opera di assistenza morale e materiale; la gioventù attraverso la tessera dell'Opera Balilla gode l'assicurazione infortunistica e tutti i benefici delle cure sanitarie gratuitamente offerte attraverso gli ambulatori dell'Opera Balilla, dove migliaia di medici spontaneamente prestano servizio ed oggi, mercè questo prezioso lavoro, ogni organizzato figura nello schedario dei Comitati Balilla con una cartella biotipologica personale in cui il medico segue il ragazzo attraverso tutti gli otto anni di permanenza nei reparti giovanili.

A questa grandiosa opera assistenziale segue quella immensa che abbraccia ogni attività educativa, istruttiva, culturale, militare, ginnica e ricreativa; in questo campo non è possibile ricordare tutto il lavoro che giorno per giorno, ora per ora, gli istruttori e gli ufficiali svolgono fra le masse giovanili; ricorderemo soltanto alcune attività basilari e grandiose come: i viaggi degli Avanguardisti in Ungheria, in Germania e le crociere in Oriente, Turchia, Terra Santa; in Spagna e in America; i Campi «Dux» in cui solo nello scorso anno trovammo in Roma 50.000 giovani che marzialmente inquadrati mostravano al mondo il volto della Nuova Italia ed ancora i Corsi informativi per maestri, dove decine di migliaia di educatori di anno in anno plasmano e integrano la loro preparazione didattica attraverso la nuova pedagogia mussoliniana; e a voler enumerare tutte le attività ci sarebbe da scrivere, senza mai poter dare al lettore nemmeno una pallidissima idea della grande realtà. Ogni cittadino deve seguire da vicino, molto da vicino, l'attività dell'Opera Balilla che è l'istituzione fascistissima che rispecchia in ogni suo aspetto il quadro dell'Italia di domani.

L'Opera Balilla, mercè la serietà del suo lavoro, ha ottenuto per i suoi organizzati grandi facilitazioni anche nei riguardi del servizio premilitare e con ciò il Ministero della Guerra ha voluto offrire a questa istituzione giovanile l'immensa prova di fiducia che non a torto è stata riposta nell'Opera Balilla che ne è degna perchè a testimoniare ogni garanzia esistono otto anni di miracoloso lavoro; con recente disposizione è stato inoltre affidato alle Avanguardie il servizio territoriale militare in tempo di guerra e da ciò la necessità di armare gradualmente a cominciare da quest'anno tutti gli Avanguardisti con veri moschetti militari.

La celebrazione in Piazza Oberdan

A Trieste, dove l'Opera Balilla conta quest'anno ben 40.000 tesserati, l'anniversario della fondazione sarà solennemente celebrato con una cerimonia organizzata dal Comitato provinciale per domenica 8 aprile. Pertanto il Presidente dell'Opera Balilla ha disposto che oltre alla solenne celebrazione che si svolgerà in Piazza Oberdan, tutti i dirigenti, ognuno nel suo campo, ricordino l'anniversario illustrando ai giovani l'alto significato.

Inoltre durante la celebrazione dell'8 aprile saranno decorati con la Croce al Merito i migliori Avanguardisti e Giovani Italiane. Non senza significato che il Comitato provinciale ha scelto la Piazza Oberdan per questa celebrazione che si effettuerà alla presenza dei reparti mobilitati: Piazza Oberdan, cara all'Opera Balilla, per il ricordo del grande martire triestino, è inoltre destinata a ospitare la nuova Casa Centrale dei Balilla, di cui presto si inizieranno i lavori. Sarà dunque quanto mai significativa l'adunata dei giovani sopra la terra che vedrà edificata la grande costruzione.

L'Opera Balilla di Trieste, salutando l'ottavo annuale, formula la più bella promessa per l'avvenire, con le sue costruzioni in atto e che sono: la Casa Centrale e quella della Giovane Italiana, a cui vanno ricordate le altre in via di realizzazione e che presto speriamo di salutare come fatti compiuti: la Casa del Marinaretto e le Case Balilla di Monfalcone, Aurisina e Sesana. Ecco la promessa, ecco come l'Opera Balilla crea il suo futuro per il domani della Patria e del Popolo italiano.

Un miglioramento nelle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

LUXOR, 2

Il bollettino sullo stato della Duchessa d'Aosta, redatto stamane alle ore 9.5, dice che le condizioni generali dell'inferma sono migliorate.

Cinquecento ex combattenti francesi ai nostri Campi di battaglia

Giovedì prossimo i cinquecento mutilati e combattenti francesi della «Union Fédérale» venuti a rendere visita ufficiale ai camerati italiani, si recheranno in pellegrinaggio sui campi di battaglia del Carso. Gli ospiti francesi hanno visitato finora Genova, Roma e Napoli, ove hanno ricevuto vibranti accoglienze.

La forte comitiva giungerà in treno speciale a Ronchi dei Legionari alle 10.15. Alla stazione sarà accolta dalle rappresentanze dei combattenti e dei mutilati e di tutte le altre associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste, che saranno presenti con i rispettivi vessilli.

A Ronchi i reduci francesi prenderanno posto su numerosi automezzi, messi a disposizione dall'autorità militare, con i quali si recheranno sul colle di S. Elia e sui campi di battaglia del nostro Carso. Nelle prime ore del pomeriggio sosteranno a Gorizia e poscia faranno ritorno a Ronchi per riprendere il treno.

Come abbiamo detto, gli ospiti saranno ricevuti e quindi accompagnati nel loro pellegrinaggio dalle rappresentanze dei combattenti e dei reduci di Trieste. La Federazione combattenti invita pertanto tutte le altre associazioni ad inviare una rappresentanza, che partirà con appositi automezzi alle 8.30 dalla Casa del Combattente. Per gli opportuni accordi le associazioni sono invitate a prendere contatto con la segreteria della Federazione Combattenti (tel. 30-59).

STATO CIVILE DI TRIESTE
1 e 2 aprile 1934 - XII

Nati vivi	7
maschi 4, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni	13

Scafi di audaci tra raffiche e ondate

VENEZIA, 2

(Carlo Tigoli) *Le condizioni di mare e di vento nel golfo di Trieste e nella laguna di Grado non hanno permesso a tutti i partecipanti alla crociera Venezia-Trieste-Venezia di compiere oggi l'ultima parte del tragitto. I primi scafi che sabato hanno compiuto ottimamente la traversata sono stati trasportati a Grado con il piroscafo e non hanno potuto lasciare quella base. Le grosse imbarcazioni — tranne un «mas», quello che farà di scorta ai motoscafi e che è rimasto a Grado — hanno felicemente concluso questa sera, con l'arrivo a Venezia, la crociera. Domani mattina i motoscafi lascieranno Grado e faranno ritorno per i canali a Venezia, dove saranno ad attenderli i compagni di viaggio e i membri di direzione della Motonautica Associazione Milano, organizzatrice della crociera.*

Importanza di una crociera

Si avrà così la conclusione di questa iniziativa che per originalità e per interesse turistico avrebbe dovuto trovare un numero maggiore di aderenti, offrendo più vaste possibilità agli organizzatori. Ma come si è già detto, l'importanza dell'avvenimento non può essere valutata dal numero dei partecipanti o delle imbarcazioni iscritte. Importante, anzi importantissima, è stata l'affermazione compiuta dai motonauti con questa crociera primaverile la quale oltre a valorizzare anche dal lato sportivo le possibilità offerte dalla vastissima rete della canalizzazione interna, che da Venezia si estende in tali ramificazioni fino a Monfalcone, ha anche voluto legare alla storia di queste audaci competizioni il nome di Trieste.

Non è esagerazione affermare che queste manifestazioni motonautiche sono audaci. E' la pura verità perchè il compito degli uomini non è arduo solamente quando sono nelle gare di velocità, ma si presenta altrettanto pericoloso e richiede non meno perizia nella lunga navigazione, specie se compiuta — come nel caso attuale — tra un dedalo di canali che si intersecano e scendono verso le foci melmose. La prontezza di percezione e l'abilità dei motonauti sono state seriamente provate e i piloti hanno compiuto un severo allenamento per le prossime competizioni.

Da Grado a Venezia

Questa mattina una parte della comitiva partecipante alla crociera ha preso imbarco a Grado sui mezzi a disposizione, per concludere la manifestazione come prevista dal programma.

La bora, che dopo le 9 si è fatta sentire con una certa violenza, ha alzato dalle onde della laguna turbini di acqua che hanno dato una non desiderata benedizione a quanti viaggiavano sui «mas». Ma non per questo il percorso è stato meno interessante. La novità del mezzo, la poca tranquillità dell'acqua e le raffiche del vento hanno procurato una sensazione del tutto nuova ai motonauti e ai giornalisti, per quanto gli uni e gli altri non certo nuovi a questo genere di sport.

Dopo quella di Grado, la laguna di Lignano, vasta e spaziosa come un lago dai colori torbidi, sono state percorse a buona velocità dal «mas» che ha iniziato quindi la sua corsa per i canali, lungo le sponde dei quali la travolgente scia turbinava con l'impeto della distruzione. Per facilitare la corsa ai motoscafi del convoglio, il Magistrato alle Acque di Venezia aveva disposto sia in laguna che agli incroci dei canali grandi frecce di segnalazioni indicanti, senza interruzione di continuità, la via marina da Venezia e Grado, fino a Punta Sdobba.

La meravigliosa intelaiatura dei canali che con mirabile precisione legano con chilometri e chilometri d'acqua un intero paese, acquista a seconda delle ore nelle quali la si percorre, nuove bellezze e più delicati incanti.

La corsa nella laguna

Questa mattina, sotto la minaccia del maltempo e la sferza del vento, la laguna appariva nella sua bellezza di ribelle. L'alta marea che copriva gran parte del bassofondo lasciava scoperti solo i piccoli angusti isolotti, sui quali si levano i «casoni» di paglia sbadieranti di reti e irti di pali e di remi che contro il cielo livido assumevano l'aspetto di alberi scheletrici.

Alle 13 il «mas» entrò nel piccolo porto di Caorle dove, accolti festosamente dalla popolazione, i croceristi sostarono. Ripresa la navigazione con una leggera variante sulla rotta del viaggio di andata, per poter percorrere il tratto della Livenza, il «mas» è arrivato a Venezia a notte tarda, proprio quando entrava in porto la «Neptunia» che portava a bordo i dopolavoristi milanesi.

Lo spettacolo della superbà unità triestina avvolta nella raggiera delle sue mille lampade e il saluto delle luci di Venezia riflesse nell'incantevole golfo, sono stati superbo coronamento della corsa del «mas» e della crociera lagunare.

L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Sabato, 31 marzo, ha avuto luogo in Milano l'Assemblea Generale Ordinaria della Banca Commerciale Italiana.

Presiedeva il Sen. Ettore Conti.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione mette in evidenza che il Bilancio che viene sottoposto all'approvazione della Assemblea rappresenta il «punto di arrivo» di quella trasformazione nella struttura dell'Istituto che ha avuto inizio nell'autunno del 1931, con la nota cessione alla «Sofindit» di tutto il portafoglio azionario industriale posseduto dall'Istituto stesso.

Tale trasformazione, che risponde a criteri generali adottati dal Governo Fascista, ha consentito alla Banca di non più esercitare il credito mobiliare — che è stato affidato ad Enti specializzati — e di dedicarsi invece esclusivamente al credito commerciale.

Nel bilancio che viene presentato sono dunque stati completamente eliminati — attraverso cessioni all'I. R. I. — tutti i residui rischi di carattere finanziario e mobiliare e parallelamente vengono eliminate dal gruppo le varie «holdings» che erano in esso contenute.

Ne è risultata una liquidità eccezionalmente favorevole, tale che l'insieme della Cassa, Portafoglio, Titoli di Stato, fondi a vista e riporti raggiunge i 6.021 milioni di lire, rappresentando oltre il 75% del complesso dei Conti di Deposito e Conti Correnti creditori.

L'attesa revisione di tutte le attività dell'Istituto e del valore attribuito alle sue partecipazioni bancarie in Italia ed all'estero, ha richiesto l'utilizzo delle riserve per 440 milioni, oltre ad assorbire il riporto a nuovo per 37.4 milioni: le riserve risulteranno quindi di 140 milioni, ed esse verranno ogni anno aumentate del 10% almeno degli utili netti.

Abbandonata la caratteristica di Banca di tipo misto, l'Istituto svolgerà il suo compito naturale, avendo a sua disposizione, oltre ad un cospicuo complesso di mezzi propri — Capitale e Riserve — 7.800 milioni di mezzi affidatigli da terzi, ciò che lo mette in prima linea fra le grandi Banche di deposito.

Tali risorse verranno impiegate per fornire parte del capitale circolante necessario all'industria e parte del capitale di esercizio necessario alle attività specificamente commerciali.

Questa attività si esplica non soltanto in Italia, ma anche all'estero, per il tramite delle sedi e delle Filiazioni della Banca, situate sulle principali piazze finanziarie d'Europa e d'America, nell'Europa Danubiana, in Polonia, nei Balcani, in Asia Minore, nell'America Latina, ed in genere ovunque siano agglomerazioni di lavoratori italiani o attivi scambi commerciali col nostro Paese.

A questi compiti si aggiungono quelli inerenti ai servizi normali di Banca (intermediazioni, commercio titoli e cambi, garanzie, fidejussioni, amministrazione titoli, incassi, ecc.), che contribuiscono alla somma degli utili e permettono alla Banca di essere presente, come un pronto e potente ausiliario, ovunque si lavora, si produce e si risparmia.

La nuova fisionomia dell'Istituto reca con sè non lievi modificazioni nella struttura del Conto Economico: la diminuzione degli utili lordi che sarà una delle conseguenze del miglior mercato cui vien concesso il credito ordinario, sarà compensata dai minori acc[anton]amenti che la natura degli impieg[hi ri]cederà di anno in anno necessari[. Del] resto, l'equilibrio viene raggiunt[o attra]verso una diminuzione delle spese [di ge]stione. Il processo di riorganiz[zazione] interna, che è in atto, senza n[ulla to]gliere all'efficienza dei servizi n[è al ri]gore dei controlli, farà in bre[ve rea]lizzare economie molto sensibili.

★

La Relazione prosegue enumer[ando le] emissioni di titoli a reddito fisso, [per un] importo complessivo di quattro [miliar]di e mezzo, alle quali la Banca [nel] 1933 validamente contribuito.

★

Il lavoro delle Filiali italiane si [è svol]to attivamente in ambiente ec[onomico] tranquillo, mettendo in evidenza [le] doti di resistenza e di capacit[à] d[el paese] che distinguono in questi anni [il no]stro Paese, stretto fiduciosamente [intor]no al suo Capo.

All'Estero, pur attraverso i not[i diffi]coli, le Filiali ed Affiliazioni, ed in [prima] linea le Sedi di Londra e di New [York,] hanno tenacemente perseverato n[el loro] lavoro; e tra esse la Banca della [Svizze]ra Italiana, la Società Italiana di [Credi]to, il Banco Italiano di Lima e [la Ban]ca Ungaro-Italiana hanno anche [distri]buito un dividendo.

L'utile d'esercizio è di L. 42.444[...] che il Consiglio propone di ripart[ire co]me segue:

Utile netto come da bilancio	L.	42.444
10% alle Riserve	»	4.244
	L.	38.200
5% al capitale sociale	»	35.000
	L.	3.200
2% al Consiglio di Amministrazione	»	64
A «Conto nuovo»	L.	3.136

Nel 1933 hanno chiesto di ritirar[si i Di]rettori Centrali Signori Lodovic[o Toe]plitz e Adolfo Rossi, ai quali il Co[nsiglio] invia un riconoscente saluto.

La Direzione Centrale venne int[egrata] chiamando a farne parte il dott[. Giu]seppe Zuccoli, già Direttore dell[a Sede] di Londra, il dott. Giovanni Ma[...] il dott. Eurico Righi ed il dott. A[...] Rossi.

La Relazione contiene parole di c[alda] le ringraziamento per tutto il Per[sonale] che non si è risparmiato per agevo[lare la] suaccennata opera di trasformazi[one].

Il Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz chi[amato] lo scorso anno ad assumere la ca[rica di] Vice Presidente e che in tale ve[ste ha] accompagnato l'Istituto nel corso [labo]rioso del passato esercizio, per r[agioni] di ordine personale ha espresso il [desi]derio di cessare di far parte del [Consi]glio, che con grato animo gli in[via il] suo saluto ed il suo augurio.

★

Il dott. Moretti e l'avv. Pesenti, [impe]diti dalle loro occupazioni profess[ionali] hanno espresso il desiderio di non [esse]re rieletti alla carica di Sindaci.

★

Presso le Filiali dell'Istituto, a [partire dal 3 aprile ,sarà pagabile il div[idendo] 1933.

UN PROBLEMA FASCISTA

Le casette sulle colline di Trieste

Il Duce, nel suo poderoso discorso all'Assemblea quinquennale ha annunciato il programma del Regime per la costruzione e la riparazione delle casette agricole. «Fino ad oggi — egli disse — per il prevalere delle tendenze urbanistiche ci siamo occupati delle abitazioni agglomerate. Continueremo a farlo, perchè certi quartieri delle maggiori e minori città d'Italia sono un insulto all'igiene e alla morale; ma è tempo di occuparsi anche delle case dei contadini, se si vuole conservarli ai campi». E poi: «Solo così si combatte il nefasto urbanesimo, solo così si possono ricondurre ai villaggi e ai campi gli illusi e i delusi, che hanno assottigliato le vecchie famiglie per inseguire i miraggi cittadini del salario in contanti e del facile divertimento».

Proprietà e risparmio

Il problema delle casette tradizionali sulle colline intorno a Trieste interessa l'antica classe agricola, occupatasi anche nelle industrie, ma felicemente rimasta fedele alla terra, e offre una soluzione ideale alle classi popolari cittadine, anelanti a liberarsi dalla soffocazione del «nefasto urbanesimo».

Le casette economiche per una famiglia sulle colline intorno alla città recano un inestimabile beneficio non soltanto dal lato igienico, ma anche dal lato morale. Il padre di famiglia, che diviene proprietario della casetta dove egli abita coi suoi, s'avvezza, di regola, ad apprezzare i vantaggi del risparmio.

Non è vero che una città commerciale e marittima debba essere sperperatrice. A Trieste stessa si sono formati col commercio i più cospicui e i più solidi casati; sebbene la città nel corso di due secoli abbia visto avvicendarsi anche molti individui che capitarono qui squattrinati, s'arricchirono rapidamente, dissiparono patrimoni, immiserirono e poi scomparvero senza lasciar traccia, e nella vita della città s'incontrano a ogni generazione tipi nuovi senza ascendenti notevoli nè discendenti, con un fluttuare incomposto di gente in cerca di fortuna, che passa con la velocità di un treno in corsa.

Cresciuta celermente la città nel passato, in un tumultuoso alternarsi di periodi a traffici intensi e a grandi lavori pubblici e di periodi di crisi economiche, di soste, e persino di regresso, il popolo triestino non apprese generalmente la virtù della previdenza, del risparmio, della parsimonia.

Ora che la città s'è fermata da venti anni sul quarto di milione d'abitanti, e le immigrazioni sono cessate, e il processo d'assimilazione spirituale, non turbato da correnti esotiche, estranee all'anima cittadina e nazionale, compie ogni giorno la sua opera di fusione, si stanno creando le condizioni favorevoli a una stabilità demografica, non suscettibile di sbandamenti e di grosse alterazioni.

Anche Genova è una grande città commerciale e marittima, anzi più vasta e assai più potente di Trieste. La sua popolazione ha superato la cifra di 600 mila abitanti. E l'efficienza finanziaria raggiunge limiti elevatissimi. Ma pure nelle stesse classi popolari, tra gli operai dei cantieri navali, tra i marittimi, tra i facchini del porto la virtù del risparmio ha accumulato una capacità capitalistica sorprendente. Sicchè ogni operaio genovese è di regola proprietario della propria abitazione.

La proprietà della casa ha influito notevolmente sul carattere dell'operaio genovese, rendendolo affezionatissimo alla famiglia, radicando in lui abitudini casaline. Egli tratta bene la sua famiglia, cui non fa mancare nulla, nemmeno il caratello di vino, e non è di solito un frequentatore assiduo di osterie.

A Genova è assai esteso l'uso del condominio nelle case operaie di più appartamenti; ma sono evidenti i vantaggi maggiori della proprietà di casette isolate, o tutt'al più abbinate, con annesso un orto più o meno ampio.

Per la realizzazione pratica

Sulle colline che formano come un anfiteatro intorno a Trieste si trovano delle casette economiche anche per 15 mila lire, e persino per 10 mila, e meno ancora. Ma considerando il valore medio d'una comoda casetta con orto e vista aperta sul mare, in posizione soleggiata, verso ponente o libeccio o mezzogiorno, intorno a 20 mila lire, si potrebbero costruire e offrire centinaia di tali casette verso il pagamento d'una pigione, comprendente l'ammortizzamento del capitale di 20.000 lire e dell'interesse del 6% in un periodo di venti anni, applicando il sistema iniziato da noi cinquanta anni fa dalla Società triestina per la costruzione di case popolari.

Tale pigione ammonterebbe a 1744 lire annue, divisibili in dodici mensilità di lire 145 o in rate di 34 lire settimanali.

Versando una pigione non più alta delle pigioni ordinarie, la famiglia dimorante nella casetta ne diverrebbe sua proprietaria in venti anni.

Il sistema di costruire ai margini delle grandi città delle casette economiche per le classi popolari, rendendone proprietari gli abitatori col versamento di pigioni che ammortizzino capitale e interesse, è largamente applicato in Germania, con effetti morali sensibili.

Del resto, nelle cittadine e nelle borgate di provincia e nei villaggi, anche dell'Istria, del Friuli e del Carso, la regola vuole che ogni famiglia sia proprietaria della casetta da essa abitata.

La proprietà della casa costituisce nelle località minori un bisogno sociale fortemente sentito. Intorno alle grandi città basta offrire la possibilità di acquisto di piccole porzioni di terreno e facilità di accesso con strade comode, illuminate, battute, pulite; e migliaia di famiglie provvederanno da sè ad appagarsi questo desiderio innato nella grande maggioranza di dormire sotto un proprio tetto, di possedere quattro mura proprie.

L'istinto umano concepisce il detto: «Casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una Badia» nel senso assoluto della proprietà, come frutto del proprio sudato lavoro.

Particelle di terreni comunali

Subito dopo il pane per il nutrimento, e l'abito per coprirsi, l'uomo aspira a possedere il nido d'amore per allevare le proprie creature e per trascorrere tranquillamente e serenamente gli anni della vecchiaia. Pane, abito e tetto costituiscono il trinomio elementare dell'esistenza. Il motto fatto scrivere da Lodovico Ariosto sulla casa erettasi a Ferrara: «Parva, sed apta mihi» — «piccola, ma adatta a me» — rappresenta il sogno più bello d'un'infinità di gente; sogno che può essere facilmente realizzato con una saggia politica comunale di sviluppo stradale, di agevolazioni finanziarie, di tutela panoramica.

Il Comune possiede vaste aree sui versanti delle colline di Scorcola e di Cologna, destinate in parte dal piano regolatore all'imboschimento per conservare opportune macchie di verde sullo scenario alle spalle della città. Ma sui margini di quelle macchie, ed anche in mezzo ad esse v'è tanto posto per segnare delle particelle adatte all'erezione di casette. A metterli in vendita a prezzi di favore per la costruzione di casette, l'amministrazione comunale può trarne nello stesso tempo un profitto materiale e promuovere una politica edilizia sana qual'è raccomandata dal Regime, contribuendo allo sfollamento delle caserme appigionate del centro urbano, con alloggi talora scarsi di aria e di luce, e covi, quindi, di tubercolosi e d'ogni malattia.

Qualora si costruissero sulle colline intorno alla città 4 mila casette per una famiglia ciascuna, si provvederebbe alle abitazioni per 20 mila persone, quante ne contiene press'a poco il rione di Cittavecchia.

Dopo la demolizione della parte bassa di Cittavecchia, una decina o poco più di grandi palazzi ne occuperà tutta la area risultante. Tali palazzi, carissimi, non potranno essere adibiti che ad uffici, pubblici o privati, e ad abitazioni di gran lusso.

Le strade di circonvallazione

La povera gente di Cittavecchia, levata dai tuguri, dove s'annida presentemente, muterebbe il suo stato di disagio attuale in un paradiso se potesse trovare collocamento in casette ridenti, illuminate dal sole del mezzogiorno, sulle colline, in faccia al nostro mare.

Ma non importa se proprio tutta la gente che oggi vive nel buio delle viuzze di Cittavecchia non si trasferirà interamente tra gli orti e i giardini delle colline. Basta agevolare la costruzione di casette rustiche; migliaia di famiglie del popolo d'ogni rione cittadino ne approfitteranno: gli appartamenti lasciati liberi da loro saranno immediatamente occupati da una parte degli sfrattati di Cittavecchia.

Ad ogni modo, la prudenza consiglia che prima d'accingersi alle demolizioni in grande stile si costruisca altrove e soprattutto si creino le condizioni favorevoli a promuovere le iniziative private per la costruzione di casette economiche. E le condizioni favorevoli cominciano dal tracciamento di strade sulle colline, di quelle magnifiche strade panoramiche di circonvallazione previste dal Piano regolatore, e di strade traversali che conducano dal piano alle alture, permettendo un facile movimento.

Oltre ai benefici di carattere sociale e morale, si raggiungerà un notevole vantaggio d'indole politica e nazionale, promovendo un'ulteriore penetrazione e l'assimilazione completa dell'elemento rustico bilingue mediante il suo incivilimento. Civiltà è da noi sinonimo di italianità.

L'odierna trasmissione a Trieste
dei Littoriali della cultura e dell'arte

Ricordiamo che oggi alle 20.45 sarà trasmessa dagli auditori di Radio Trieste l'ora radiofonica dei Littoriali della cultura e dell'arte, per le stazioni dell'«Eiar» di Roma, Napoli e Bari, Milano, Torino, Genova, Trieste e Firenze.

Dopo il segnale d'apertura dei Gruppi Universitari Fascisti, composto da Giuseppe Blanc, sarà trasmesso il programma curato ed eseguito dai goliardi del «Guf» di Trieste, costituito da una dinamica radioscena in prosa, versi e musica intitolata «Buondì microfono!» Durante la radioscena, scritta dai camerati Mario Granbassi e Paolo Veronese, il «Microfono» guiderà gli ascoltatori attraverso le sale della sede gufina, per far conoscere la nuova vita operosa e tuttavia serena e gioconda dei goliardi fascisti: discussioni politiche e culturali, esposizione di relazioni d'attività sportive, artistiche, culturali, assistenziali, fatte magari... in versi e in musica, e comiche scene di vita goliardica. Personaggi: il Microfono della Radio, il Segretario del «Guf», gli Studenti, il Sassofono tenore, la Fisarmonica rustica, la Tromba in la bemolle, la Barista. Interpreti gli studenti dell'ottima e valorosa Sezione drammatica del «Guf», diretta dal dott. Adolfo Angeli. Durante la radioscena saranno eseguiti l'Inno a San Giusto, l'Inno a Oberdan e una parodia sportiva della canzonetta «Così la bora che vien e che va...».

Seguirà il programma del «Guf» di Venezia, ospite di Radio Trieste. Il programma è così composto:

1. Attività politica e culturale del «Guf» di Venezia. 2. Nino Sonzogno del «Guf» di Venezia: Quartetto in do: a) Aspro mosso, b) A canzone, c) Studio, d) Finale (Quartetto del «Guf» veneziano «F. De Guarnieri»: Esecutori: Nino Sonzogno (primo violino), Felice Gastaldello (secondo violino), Giovanni Micheli (viola), Umberto Orrù (cello). 3. Attività varie: «Il canto dei goliardi attraverso i tempi», di Attilio Tommasini, accompagnato da cori. Introduzione di Giordano Coen Giordano. 4. Attività sportiva: «Pallacanestro», conversazione di Luciano Trivelli («Guf» di Venezia). 5. G. Blano V. E. Bravetta: Inno dei fascisti universitari.

La sintesi storica dei canti goliardici italiani, curata dal camerata Attilio Tommasini del «Guf» di Venezia, presenterà con appropriato nobile commento, i motivi degli inni che hanno accompagnato e caratterizzato le ore gloriose e gaudiose della goliardia italiana e veneziana.

A Tripoli per la corsa dei milioni
La crociera dell'Istituto Coloniale Fascista

Il successo riportato dalla prima crociera a Tripoli per la corsa dei milioni, per la quale anzi si dovettero rifiutare parecchie prenotazioni, fa prevedere un successo ancora maggiore per la seconda crociera indetta dal 29 aprile al 9 maggio. Il prolungamento del soggiorno a Tripoli per permettere di assistere alla corsa automobilistica dei milioni è stato accolto con particolare simpatia dagli interessati, tanto che già oggi, a quasi un mese dalla partenza, gran parte dei posti di classe superiore sono già prenotati.

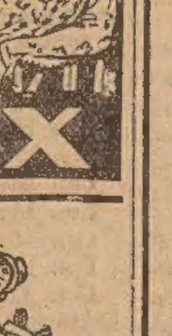
Il programma e le condizioni sono tali da accontentare il turista più esigente e la borsa più economica: basti dire che i prezzi variano, escursioni comprese, da un minimo di 290 ad un massimo di 700 lire. Si consigliamo quanti hanno interesse a parteciparvi, a prenotarsi presso la Sezione «Guf» dell'Istituto Coloniale Fascista (via Rossini 4, dalle 17.30 alle 18.30 di ogni giorno) dove si potranno avere tutte le ulteriori informazioni.

Il rancio dell'Unione marinara

Sabato 14 aprile nella magnifica sala superiore della Casa del combattente in via XXIV maggio si terrà l'annunciato grande rancio dell'Unione Marinara Italiana. Gli iscritti sono invitati a partecipare numerosi a questa riunione di cameratismo. Le prenotazioni per il rancio che avrà carattere spiccatamente marinaro, si ricevono alla segreteria dell'U. M. I. nelle ore d'ufficio.

Corrispondenze aeree per l'America del Sud. Le corrispondenze aeree a destinazione del Brasile, dell'Argentina, della Bolivia, del Chili, del Paraguay e dell'Uruguay potranno essere inoltrate, dal 31 corrente, previa francatura conforme alle tariffe in vigore, anche con il servizio quattordicinale tedesco Stuttgart-Natal, collegato a Natal con le linee aeree della Compagnia Syndacato Condor Litda per Rio de Janeiro, Montevideo e Buenos Aires. Pertanto le anzidette corrispondenze, oltre che ogni sabato da Ventimiglia ferrovia, verranno spedite, ogni due venerdì, dal 30 corrente, anche da Milano ferrovia con il treno 176 e dall'ambulante Milano-Chiasso 69, treno 166. Quindi, dopo la partenza dell'ultimo mezzo utile per raggiungere il treno 138, Genova-Ventimiglia, di ogni due sabati, (dal 24 del corrente mese) fino alla partenza dell'ultimo mezzo — (da Trieste treno 611 delle ore 6.00, d'ogni 2 venerdì dal 30 marzo) — utile per raggiungere il treno 166 (Milano-Chiasso) di ogni due venerdì (dal 30 corrente), le corrispondenze in questione dovranno tenere la via di Milano, anzichè quella di Ventimiglia.

SVOGLIATEZZA!



Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza, indigestione e conseguente malavoglia, prendete Bilax. Ovunque: L. 4.50.

BILAX

Dal fotografo.

— Ferma signora, un momentino soltanto. — Facile a dirlo, ma come si fa con i miei calli? — Calli? Se li faccia sparire subito coll'Unguento Clavostil *) e così non mi farà sciupare una pellicola.

*) «Clavostil» (Unguento e Pediluvio) trovasi in tutte le farmacie.

incantevole la bellezza, ma... preziosa la salute!

Non è possibile una buona salute senza buoni denti! L'igiene dentaria merita quindi le cure più meticolose. Il SAPONE DENTIFRICIO GIBBS vi garantisce il miglior risultato con la minima spesa. Solo la sua schiuma che penetra in ogni angolo più recondito della cavità orale, dissolvendo completamente i sedimenti grassi che residuano sui denti, vi assicura una dentatura sana e perfettamente bianca.

Bocca sana! Alito profumato!

SAPONE DENTIFRICIO GIBBS

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs Milano

XVI FIERA DI PADOVA
CAMPIONARIA TRIVENETA
9-24 GIUGNO 1934-XII

Il più importante Mercato delle Tre Venezie

Agricoltura
Alimentazione
Arredamento
Abbigliamento

Informazioni: **Fiera di Padova**

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

TERISCHI

qua col sole e col vento
domenica di Pasqua, e poi
spretto e ventoso: si potrebbe
un effetto di contrasto, se
omenica non fosse spirato con
il vento, e se ieri, proprio
del vento, non si fosse man-
ntro le nubi, il dominio del
mo dunque che il sole e il
nsero in società la regia di
nate pasquali; dapprima pre-
le, e fu una deliziosa gior-
ta a cielo aperto, si può dire,
a cittadinanza; poi la bora
sta, e in certe ore del mat-
i e dopo il tramonto, diede
quasi d'inverno. In verità
tura non era fuori di regola;
uei dodici gradi che ci pare-
confortanti alla metà di mar-
bora sembrava voler cacciare
re dell'aria, ed anche è da
negli ultimi giorni avevamo
di temperature quasi estive,
vano abituato ai 19 gradi e
20. Sino a un certo punto la
dunque una correzione della
tuttavia essa interruppe le
grazioni verso il nuovo verde
ai triestini il giorno di Pa-
gliò un poco le ali ai sogni
rosei degli esercenti subur-
erecci. I quali, per una buona
anno e anche più, campano
sivamente sul bel tempo del
iche. All'opposto degli eser-
ittà che, d'autunno, d'inver-
o al limitare di primavera,
le domeniche sono brutte e
fanno zeppa. Quest'anno il
eva parteggiare per gli eser-
ittà e contro quelli di campa-
va bello magari tutta la set-
ma le domeniche erano grigi
nuvole ed acqua. La domenica
, così asciutta e nitida, fu
per gli esercenti di campagna
de consolatrice. Gli italiani
i come gli inglesi, e i trie-
e gli altri italiani: di dome-
è bello, nessuno rimane in
odo verso il verde, che una
scinava migliaia di persone,
trascina decine di migliaia.
a fu pertanto una giornata di
o universale: la riviera di
ra più affollata che il nostro
lle sue grandi occasioni, la
ntrale di Opicina più affol-
la riviera di Barcola, e anche
no, nelle osterie del Carso,
evano braccia a servire. Tutto
si era recato a vedere il roseo
in fiore, il nevicato del bian-
n fiore, e a cogliere primole e
E la sera, liete comitive se ne
o cantando: saranno stati i
pesco e del biancospino, forse
si sarà intromesso il succo del-
non importa indagare; fu una
Pasqua allegra e festosa che
cuore. Il vento riservò le sue
per il domani.

Una scrittrice triestina nella «N. F. Presse»

F. Presse pubblicava in testa
pagina letteraria del 30 mar-
novella della nostra concitta-
ia Benco «Il loro mondo». La
comparsa nel grande giornale
tradotta in tedesco da L. H.
è una delle più belle del deli-
me «Creature» pubblicato an-
tro dalla signora Benco.

I fenomeni astronomici del mese di aprile

e continuerà, come nei mesi
ti, ad aumentare il semiarco
producendo un allungamento
ivo delle giornate di ore
particolare di 51 minuti per
nel sorgere e di 39 minuti
icipo nel tramontare; entrerà
stellazione del Toro il 20, alle
La Luna avrà le seguenti fa-
. il 7 alle ore 1.49; L. N. il
ore 0.57; P. Q. il 21 alle ore
. P. il 29 alle ore 13.45; sarà
il 7 alle ore 12; apogea il 21
3. La visibilità dei pianeti
sarà la seguente: Venere vi-
mattino ad oriente un'ora e
rca prima del sorgere del Sole,
rà in congiunzione con Satur-
o e con la Luna il 10. Marte
bile. Giove sarà nelle miglio-
zioni di visibilità dell'anno
arà in opposizione il giorno 8.
durante tutta la notte con
splendore nella costellazione
rgine e sarà in congiunzione
una il 28. Saturno visibile in
mattino prima del sorgere del
rà in congiunzione con la
9. Astri filanti: le Liridi dal
3 con radiante nella costella-
lla Lira o di Ercole, prove-
alla disgregazione della cometa
ovità astronomiche: Un dilet-
stronomo di Berlino ha osser-
llo scorso marzo, una cospicua
sulla superficie di Giove. La
è stata successivamente osser-
professori Müller e Münch di
al maggiore rifrattore dell'Os-
io (ingrandimento 300 volte)
no stati riferiti i primi parti-

Mostra primaverile d'arte

mostre d'arte hanno richiama-
pubblico di visitatori come que-
maverile organizzata dal Sinda-
lle Arti nella Galleria Trieste di
X Settembre. Specialmente du-
giorni festivi scorsi una folla
ate ha gremito le ampie e nu-
sale della Galleria, interessan-
amente delle opere esposte. Un
voro è stato acquistato ancora
ta esposizione, la natura morta
o Lucano, e fra qualche giorno,
erti, potremo annunciare altro
le quali sono in via di trat-
à buon punto di soluzione. Sa-
rso il presidente del Comitato
ale dei Sindacati professionisti
i ha visitato la Mostra, osser-
attentamente i lavori esposti.
di congedarsi il presidente ha
espresso il suo compiacimento
riuscita della manifestazione e
livello artistico della stessa.

Cena di congedo

a al Ristorante Continentale,
signorilmente dal proprietario
non, si è svolta, in atmosfera
etta cordialità, una cena orga-
da vari amici del cap. cav.
anco Rossetti, in occasione del
gedo dal servizio dei vigili ur-
Fra gli intervenuti si notava
S. E. Selva, Accademico d'Ita-
rono pronunciati varii discorsi,
i quali vennero ricordate le
renze del cap. Rossetti, che a
spose grato e commosso.

l'attività assistenziale ed edu- ll'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

TEATRI E CONCERTI

"Giacobbe e Rachele,, al Verdi

La Compagnia del Teatro palestinese darà stasera, alle 20.45, la prima delle annunziate tre recite e rappresenterà «Giacobbe e Rachele» idillio in quattro atti di M. Krakenimikoff, nella riduzione di M. Chliousky con la regia di M. Halevy. Per la completa intelligenza dello spettacolo, sarà distribuito al pubblico un sunto in lingua italiana dell'idillio che l'autore ha ricavato dall'originale testo biblico.

Il coro del Duomo di Ratisbona
al Teatro Verdi

Sotto gli auspici della Società dei Concerti avrà luogo lunedì sera al Teatro Verdi l'annunciato austero concerto sostenuto dal coro del Duobo di Ratisbona diretto dal maestro Teobaldo Schrems. Il complesso, che sta compiendo un giro artistico per la Penisola, ha conseguito recentemente a Milano uno strepitoso successo, eseguendo opere dell'antica nostra polifonia, fra cui pagine di Palestrina, Gabrieli, Lotti e altre opere di sommi maestri del Cinquecento, come Gioachino del Prato e Orlando di Lasso. Come è noto, Ratisbona è un centro cattolico di grandi tradizioni musicali, alle quali si ricollegano le esecuzioni palestriniane e le edizioni monumentali della musica sacra curate da insigni studiosi della polifonia vocale antica. Come il coro della Polifonica romana diretto dal Casimiri, così anche questo possiede un forte nucleo di voci di ragazzi, che di anno in anno viene rinnovato. Il coro di Ratisbona ha lontanissime origini, che secondo certi dovrebbero risalire ancora all'epoca carolingia. Convitti, seminari, fornirono per i secoli delle voci di ragazzi bene educate. Nei tempi moderni il coro di Ratisbona si dedicò prevalentemente alle esecuzioni dell'antica musica sacra, grazie all'illuminata attività del dott. Proske cui si devono anche le edizioni di «Musica divina», cui successe il dott. Haberl, che fondò nel 1874 la scuola di musica sacra. La guerra mondiale e l'inflazione misero in grave pericolo l'esistenza di cotesta superba istituzione corale, ma l'interessamento delle superiori gerarchie ecclesiastiche valse a riassicurarle una nuova solida base.

Il coro del Duomo di Ratisbona si compone di sessanta cantori, di cui metà ragazzi, che cantano le parti di soprano, mezzosoprano, alto.

Fra giorni pubblicheremo l'interessantissimo programma di questo concerto che è atteso con sommo desiderio dal nostro pubblico musicale.

Continua la vendita dei posti al camerino del Teatro. Il concerto è pubblico.

Recite di filodrammatici

«La maestrina» al Dopolavoro «Pitteri». Domani alle 20.30, la Filodrammatica sociale diretta da Raoul Visnovitz darà una recita in onore della sua prima attrice signora Nerina Peggi Visnovitz, con la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «La maestrina». Prendono parte a questa recita, oltre la seratante, le signorine Irene Del Neri, Eva Negri e i signori Raoul Visnovitz, Aldo Prezzi, Ferdinando Alberti, Virgilio Gili Maggi e Pino Tossi.

Radio Gruppo Nord

Programma del 3 aprile 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Dischi di musica varia. — 12.30: Dischi. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Quintetto Ambrosiano. 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16.45 (Milano-Torino-Genova-Firenze): Cantuccio dei bambini: Favole e leggende. — 17.10: Dischi di musica brillante. — 18-18.10: Notizie agricole. — 19.30: Comunicazioni del Dopolavoro. 19.40: Dischi. — 19.55: Bollettino meteorologico. — 20.5: Dischi. — 20.5-20.30 (Trieste): Musica da camera con concorso del soprano Maria Decorti. — 20.30: Cronache del Regime. — 20.45: **I Littoriali della cultura e dell'arte.** Trasmissione a cura dei G. U. F. di Trieste e Venezia. 1) Blanc: Segnale dei Gruppi Universitari Fascisti. 2) «Buondì, microfono» (20 minuti in incognito alla sede del G. U. F.), radioscena goliardica in prosa, versi e musica, di Veronese e Granbassi (interpretazione della Sezione drammatica del G. U. F. diretta da Adolfo Angeli. Personaggi: il Microfono della Radio; la barista; il sassofono tenore; la fisarmonica rustica; la tromba in la bemolle; gli studenti. - Esecuzione dell'Inno a S. Giusto e dell'Inno a Oberdan. 3) Attività politica e culturale del G.U.F. di Venezia. 4) Nino Sonzogno del G.U.F. di Venezia: Quartetto in do, a) Aspro mosso, b) A canzone, c) Studio, d) Finale (Quartetto del G.U.F. Veneziano). Esecutori: Nino Sonzogno (primo violino), Felice Castaldella (secondo violino), Giovanni Micheli (viola), Umberto Cerù (cello). 5) Attività varie: «Il canto dei goliardi attraverso i tempi» di Attilio Tommasini, accompagnato da cori eseguiti dai camerati G. Fumagalli, G. Bedeschi, G. Vorano, G. Mescola. Introduzione di Giordano Coen Giordano. 6) Attività sportiva: «Pallacanestro», conversazione di Luciano Trivelli (G.U.F. di Venezia). 7) G. Blanc-V. E. Bravetta: «Inno dei Fascisti Universitari». — 21.45: Sem Benelli: «Inizio di primavera», conversazione. — 22: **Varietà.** Nell'intervallo: Conversazione di Ernesto Bertarelli.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia del Teatro palestinese. 20.45: «Giacobbe e Rachele».
Politeama Rossetti. Grande Compagnia Fratelli Schwarz. 20.45: «Al Cavallino bianco».

Cinematografi:

Nazionale. 16: Successo trionfale: «Angeli senza paradiso» con Marta Eggerth e Hans Jaray.
Excelsior. Apertura ore 14: Trionfale successo di «Eskimo», il «Trader Horn» polare. Colosso Metro 1934.
Fenice. 16: Grande successo: «Il testamento del dott. Mabuse» e film Cines «Al buio insieme». Prezzi: 0.70, 1.30, 2.
Eden. 16: Prezzi popolari L. 1: «Prendimi con te» con Magda Schneider. Musica di Abraham. Brillantissimo.
Italia. 16: «Oggi sposi» con Melnati e Leda Gloria. Esilaranti peripezie di sposi.
Regina. 16: Successo fantastico: «La danza delle luci», capolavoro senza esempio. Varietà: debutto Olga Rostowa, Aldo Toscanini e «Horwath», attrazione mondiale. Prezzi popolarissimi.
Impero. 16: «Le 3 virtù di Lulù» con Lilian Harvey. Fox Film.
Reale. 16: «La grande Caterina» con Elisabetta Bergner. Grandioso successo.
Garibaldi. 16: «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Capol. Metro. L. 1.
Novo Cine. 15.30: «La grande Caterina» con Elisabetta Bergner. Capolavoro. Successo.
Massimo. 15.30: «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Un'ora di risate.
Moderno. 16: «Il Cantico dei Cantici», meravigliosa interpretazione di M. Dietrich. Colosso Paramount, parl. ital. Varietà: Comp. Verdani: «Nel covo delle belve».
Armonia. 15.30: «Cortigiana» con G. Garbo. Varietà: Trio Stevens-Brill-Valdemaro.
Odeon. 15.30: «L'amaro tè del Generale Jen» con Stanwick e Asther. L. 0.80.
Savoia. 15.30: «King-Kong» con Fay Wray e Bruce Cabot. Grandioso. II posto 0.80.
Royal. 15.30: «Le sei mogli di Enrico VIII» con C. Laughton. Colosso meraviglioso.
Belvedere. 16: «Senza nome» col bambino prodigio Dickie Moore, parlato italiano. I L. 1, II L. 0.50.
Aurora. 16: «Ebbrezza». Varietà: De Micheli-Battistino e Troupe America.
Centrale. 15.30: «La caverna del diavolo», parl. ital. con K. Maynard. 1.a visione.
Popolo. 15.30: «Conoscete Mister Smith?» con Stan Laurel e O. Hardy. Grande varietà.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Giovedì, sabato, domenica e feste, nel giardino d'inverno tè danzante dalle 17.30 alle 19.30. Tutte le sere danza nel bar dalle 23 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi, nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

La terza di "Al Cavallino bianco,,
al Politeama Rossetti

Le accoglienze entusiastiche che il pubblico affollatissimo ha fatte a «Al cavallino bianco» alla prima esecuzione e a quella pomeridiana di ieri, hanno indotto la direzione della Compagnia Schwarz a replicare anche oggi, alle ore 20.45, lo spettacolo così lussuosamente allestito e così ricco di attrattive coreografiche e musicali. Il successo conseguito da tutti gli esecutori si è rinnovato con accresciuto fervore e gli interpreti principali furono evocati replicatamente alla ribalta alla fine di ogni quadro e durante l'esecuzione dei duetti, delle danze, dei cori. La signorina Eisler espressiva e garbata nel canto e nel recitativo, la frizzante Menas, il lepidissimo Rosa, la Welly, lo Sziklay, il D'Arrigo, il Bolognese e gli altri tutti collaborarono alla perfetta fusione ed alla festosa comicità dello spettacolo. Un successo particolarmente festoso hanno riportato anche ieri i bravissimi cantori del Quartetto Humoreskimos, obbligati a ripetere fra vivi applausi i loro piacevolissimi brani.

Di sera «Ballo al Savoy» ha ottenuto i fervidi consensi d'una vasta folla che ha riconfermato alla bella musica di Abraham ed agli interpreti della scena: Tatiana Delfino, elegante cantatrice, alla Eisler, alla Menas, efficacissime nelle loro parti, al comicissimo Sziklay, al D'Arrigo, al Bolognese, al Rosa ed agli altri un cordialissimo plauso per la finezza dell'esecuzione. Tanto nella recita pomeridiana quanto nella serale il maestro Smilovici ha diretto con chiarezza e robustezza di ritmo l'orchestra, ed ha trovate le calde approvazioni del pubblico. Alla fine di tutti e due gli spettacoli il pubblico ha evocato innumerevoli volte sulla passerella tutti gli esecutori e l'elegante stuolo della danzatrici.

La breve e fortunata stagioncina della Compagnia Schwarz volge al termine. Infatti già domani a sera questo magnifico complesso — che il nostro pubblico ha accolto come sempre con sì schietto favore — si congederà con una ultima replica del trionfante «Cavallino bianco». Da Trieste la Compagnia Schwarz passerà a Firenze.

L'operetta a Pola. Stasera l'applaudita Compagnia d'operette «La Gaudiosa» darà al Ciscutti di Pola «Cin-ci-la» di Lombardo, in serata d'onore della coppia brillante Nora De Rios e Gino Gaudosio. Domani ultima rappresentazione della Compagnia.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Silvio Brasioli, dalla ditta L. Smolars e Nipote lire 250 pro Sindacato Poligrafici (assistenza); dal cav. Carlo Strena lire 5, da Riccardo Täuber lire 5, dal dott. Ettore Pestian lire 5, da Vittorio Levi Minzi lire 5 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Virginia ved. Marchi, da Mario e Nino Gregorat lire 30 pro Congr. di Carità; da Giorgina ved. Furlani lire 10 pro Fondo Furlani; da Bruna e Ferruccio Abeatici lire 10 pro O. Balilla.

Per onorare la memoria di Germano Chincich, da Giovanni Semini lire 10 pro C. R. Balilla R. Pitteri.

Per onorare la memoria di Liliana Gelsi, da Nora e Beppino Becchi lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giacomo Cumar, da Sofia e Stefano Hecht lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nell'anniversario della morte del dott. Eugenio Fleischer, da Carla Fleischer Vicentini e figlie lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.).

Nel XVI anniversario della morte dell'indimenticabile consorte dott. Emilio Nobile, da Maria Nobile Vicentini lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel II tristo anniversario della morte di Giovanni Lucchieri, dalla consorte Emilia lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Erminia Parmegiani, dal nipote Mario Floreani lire 25 pro Fondo Furlani.

Raccolte fra alcuni avventori del Caffè Miramar lire 10 pro Croce Rossa (fondo assist. militi).

Per onorare la memoria di Nora Derin, da Querida e Remigio Grego lire 30 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio A. Grego).

Da Levi B. lire 5 pro Fraternita israelitica di misericordia.

«Alpi Giulie». Quante ascensioni nuove e interessanti sulle Alpi Giulie possono essere narrate, in un periodo relativamente breve, appare dall'ultima puntata della rivista dell'Alpina *Alpi Giulie*. Il signor Guido Fradeloni riferisce una sua salita per lo spigolo N. E. al Jôf Fuart, Carlo Cernitz descrive la prima salita del Monte Cimone per lo spigolo N. E., la dott. Bianca Gnoli e i signori Sergio Pagliaro e Claudio Prato narrano escursioni negli stessi gruppi del Montasio e del Jôf Fuart. Fabio ed Eugenio Cosciani, M. Botteri, P. Gortan, Claudio Prato, Carlo Cernitz espongono tutta una serie di salite su cime delle Giulie e delle Carniche. Un notevole articolo di commemorazione alpinistica dell'avv. Graziadio Bolaffio, lo strenuo compagno del dott. Kugy su tutta la cerchia delle Alpi, è scritto dall'avv. Carlo Chersi, presidente della Alpina. Il rimanente del fascicolo è dedicato ai lavori che resero accessibili a tutti le Grotte del Timavo a San Canziano (relatore il prof. Iviani), al Congresso speleologico nazionale (relatore dott. A. Steffè), alla scuola di roccia in Val Rosandra (relatore Fausto Stefenelli) e ai rifugi di recente inaugurazione. Tutto il fascicolo è accompagnato dalle consuete bellissime riproduzioni fotografiche.

Prossima pubblicazione. A cura della Casa editrice concittadina «Celvi» di Giorgio Iasbitz-Tasso, uscirà prossimamente l'atteso volume di Margherita Belha Picone «Nel fango». E' un romanzo che narra la storia di una donna che dal fango, per amore materno, si redime.

Doni pasquali ai bambini ciechi del Rittmeyer. In occasione delle feste pasquali, pervennero in dono all'Istituto dei ciechi di Barcola: dalla pasticceria Jantset, 71 pacchetti dolci pasquali; dal lavoratorio pasticceria Ubaldo Ruzzier, frutta caramellate; dalla latteria Taccani, un cesto uova. Precedentemente vennero offerti in dono all'Istituto, dalla Direzione del Mercato centrale del pesce, circa 28 chilogrammi di branzini, marida, calamari, astici, ecc.; e dalla pasticceria Jantset, in occasione del 23 marzo, 8 pacchi dolci diversi. La Direzione del Rittmeyer ringrazia a nome dei suoi alunni i generosi donatori.

La vaccinazione antivaiolosa

Il Podestà dispone quanto segue:

Tutti i nati nel 1933 e quelli nati negli anni 1928, 1929, 1930, 1931 e 1932, i quali non furono ancora vaccinati, sono obbligati, a norma delle disposizioni di Legge sulla vaccinazione antivaiolosa e saranno vaccinati nella sessione primaverile dell'anno corrente.

La sessione avrà inizio il giorno 1.o aprile e si chiuderà il giorno 31 maggio 1934. La vaccinazione sarà eseguita: per la città ed il suburbio i giorni feriali dalle 15.30 alle 16.30 all'Ufficio d'Igiene, in via Riccardo Pitteri 2, I piano (ingresso dalla via E. F. Duca d'Aosta n. 1, già via SS. Martiri); per l'altipiano negli ambulatori dei rispettivi medici condotti nelle ore e giorni soliti di ambulanza, entro il periodo di durata della sessione. I genitori saranno avvisati singolarmente del giorno in cui dovranno presentare i bambini alla vaccinazione e, non ricevendo per qualsiasi motivo l'avviso, sono egualmente obbligati a presentarli dal 15 al 31 maggio anno corrente.

Tutti i vaccinati dovranno essere ripresentati al medico vaccinatore l'ottavo giorno dopo l'innesto per la constatazione dell'esito e coloro nei quali la vaccinazione non avrà dato risultato positivo, saranno vaccinati una seconda volta. I vaccinandi dovranno essere presentati al medico vaccinatore col corpo pulito e con biancheria di bucato. I contravventori alle disposizioni di legge sopracitate sono punibili ai sensi degli art. 216 e 218 del T. U. delle Leggi sanitarie 1.o agosto 1907 N. 636.

Pesca di beneficenza. E' stata inaugurata in via Molingrande 38 una pesca di beneficenza a favore della Chiesa del S. Cuore. Un folto pubblico ha frequentato il locale della pesca. I possessori di 10 biglietti bianchi ricevono un biglietto rosso che dà diritto di partecipare al sorteggio finale di quattro premi di valore. La pesca resta aperta al pubblico giornalmente fino alle 22.

La cronaca delle conferenze

Il ponte di Grado
Una conferenza del progettista ing. De Grassi

Nella riunione mensile del Sindacato provinciale fascista ingegneri di Trieste è stato trattato dal punto di vista generale e strettamente tecnico il problema del ponte di Grado. Il dott. ing. Placido De Grassi intrattenne i numerosi colleghi presenti su questo argomento d'attualità illustrando il progetto da lui compilato in collaborazione col fratello ing. dott. Vigilio, ed approvato per l'esecuzione.

Nell'esordio il progettista, facendosi interprete anche dei sentimenti della popolazione gradese, inviò un riverente e devoto pensiero a S. E. il Prefetto di Trieste per il valido, costante e decisivo intervento per la realizzazione di tale problema di massima importanza per Grado, esprimendo in pari tempo i sensi di riconoscenza al Preside della Provincia la quale generosamente assunte l'onore finanziario connesso all'opera nonchè l'esecuzione diretta di questa. Espresse infine la sua gratitudine al capo del Genio Civile il quale contribuì fortemente a portare a conclusione la difficile pratica.

Entrando in argomento, parlò anzitutto delle condizioni di isolamento di Grado dalle epoche più remote sino ai giorni nostri. Rilevò i vantaggi che da questo isolamento derivarono a suo tempo alla città, fortezza e base navale romana, nei periodi oscuri delle invasioni barbariche, e come divenne asilo sicuro dei fuggiaschi aquileiesi dopo la distruzione delle loro città, assurgendo a centro di cristianità e a splendore patriarcale. L'oratore indicò le ragioni di carattere topografico, cioè l'esistenza di una vasta laguna con i suoi numerosi canali, che influirono sulle sorti della città e sul carattere conservatore dei suoi abitanti. Accennò alle attuali mutate condizioni e alle esigenze del nostro tempo, le quali richiedono, per poter vivere e prosperare, non più un isolamento come allora, ma bensì un urgente collegamento al retroterra per partecipare soprattutto a quei vantaggi di ordine economico che godono i paesi della terraferma, grazie alla progredita viabilità che agevola gli scambi e i commerci e favorisce i benefici contatti morali e spirituali tra gli abitanti di zone diverse.

Espose le singole fasi di sviluppo delle comunicazioni a partire dagli albori del secolo XX, accennando dapprima al vecchio tragitto tra Grado e Aquileia lungo i tortuosi canali della laguna, nonchè all'attuazione di una più rapida comunicazione, raggiunta con l'apertura del canale Grado-Belvedere, che permise la contemporanea formazione della sede dell'attuale strada Mosconi, che costituì, se non un collegamento diretto, almeno un sensibile avvicinamento alla terraferma.

Venne quindi a parlare della costruzione del ponte che supererà tra breve l'ultimo ostacolo al definitivo congiungimento di Grado al retroterra, ostacolo che è costituito dall'ampio canale lagunare che divide ancora la città dalla testata della strada Mosconi. Sviluppò quindi la parte tecnica con l'ausilio di disegni prospettici e di tavole illustrative soffermandosi sui concetti fondamentali adottati, e sui criteri seguiti sia nella scelta delle strutture che nello sviluppo del calcolo.

L'ing. De Grassi concluse la sua esposizione sul ponte di Grado, augurandosi che la realizzazione di tale opera, la quale va ad aggiungersi all'immensa mole delle costruzioni compiute per volontà del Duce, dal Regime fascista, abbia a segnare per Grado un'era di ripresa e di rinnovamento.

La conferenza dei coniugi Abetti
al Circolo di Lettura Minerva

Questa sera il Circolo di Lettura Minerva si onorerà di accogliere il chiaro astronomo dott. Abetti e la sua signora, i quali ripeteranno anche a Trieste la loro conferenza «a due», in altre città acclamatissima: «L'America della moglie e l'America del marito». Questa singolare conferenza d'uno scienziato e d'una gentile signora è attesa anche da noi, superfluo dirlo, con la più viva curiosità. L'intellettuale convegno è per le ore 21, ed è riservato ai soci del Circolo e alle loro famiglie.

Il prof. Semi all'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle ore 20.45, nell'aula massima del R. Liceo Petrarca, viale XX Settembre 26, il chiaro prof. Francesco Semi di Capodistria, terrà una conferenza illustrata da numerose proiezioni sull'argomento «Arte veneziana in Istria».

Il dott. Battigelli al Dopolavoro ferroviario

Questa sera, alle 20.45, al Dopolavoro ferroviario in Piazza Vittorio Veneto, avrà luogo la seconda conferenza del secondo turno del ciclo di propaganda igienico-sanitaria. La conferenza sarà tenuta dal chiaro dott. Battigelli del Collegio medico la Sanitaria «A. Mussolini», e il tema sarà «Noi medici». Potranno intervenire gratuitamente tutti gli affiliati, i ferrovieri fascisti e gli assidui simpatizzanti.

Riunione dell'Associazione medica

Venerdì 6 aprile alle 19.30, l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XVI seduta scientifica col seguente programma: Dott. G. Macchioro: «Febbricole e funzione tiroidea». Dott. G. Osvaldella: «L'alometria, nuovo metodo eritrocitometrico».

Incantesimo e magia
Il nuovo libro di Arturo Castiglioni

La Casa editrice Mondadori ha pubblicato in questi giorni il tanto atteso nuovo libro di Arturo Castiglioni: «Incantesimo e magia». E' un grande volume in ottavo, di quasi 500 pagine, con la bianca copertina constellata di simboli magici; 70 magnifiche tavole ne illustrano il testo. L'opera dell'illustre scienziato triestino è destinata certamente a una diffusione straordinaria, e per il fascino dell'argomento, tuttora potentissimo sulla mente umana, e per la garanzia d'una trattazione rigorosamente storica e scientifica da parte d'un uomo di mente illuminata e di salda cultura. Il prof. Castiglioni, come altra volta abbiamo detto, vede in questo volume dall'alto, nella sua profondità e nel suo insieme, uno dei fenomeni più vasti che si siano contessuti a tutta la storia dello spirito umano. Dedicheremo naturalmente un'adeguata analisi a così insigne opera dell'autore della «Storia della medicina»; intanto salutiamo la comparsa del superbo volume in tutte le librerie e siamo certi che esso onorerà ancora una volta il nome d'un concittadino nel campo della cultura contemporanea.

La Pasqua a Roiano. Con imponente concorso di fedeli si sono svolte domenica e ieri le solenni funzioni nella chiesa di Roiano, officiate da mons. Manega con l'assistenza dei cooperatori della parrocchia. Durante la Messa solenne di domenica la Cantoria rinforzata e l'orchestra, sotto la direzione del maestro Alberto Rasen, eseguì impeccabilmente la grande Messa «San Filippo» del maestro Rota e il «Regina Coeli» del Ricci, mentre ieri lunedì, seconda festa di Pasqua, fu eseguita la «San Gregorio» dello stesso maestro. Negli assoli di tenore si sono magnificamente alternati i signori Rasen, Gotti ed Ethel, mentre nell'assolo del «Gloria» della Messa «San Gregorio» si è distinto il basso Antonio Burgher. Durante la solenne Benedizione di domenica il soprano Elisa Valentinuzzi cantò con perfetta intonazione di voce e con caldo accento le «Litanie» del Ballig e il coro il nuovissimo «Tantum Ergo» di mons. Vodopivez. Trattasi di una bellissima composizione severamente liturgica a quattro voci dispari, che fa onore al suo compositore, autore di innumerevoli composizioni di musica sacra, molto conosciuto nel Goriziano. Accompagnò all'organo la brava prof. Carlotta Lucchesi. Domenica prossima, «In Albis», gli stessi elementi eseguiranno parte della Messa «San Filippo» e parte di quella di «Santa Maria», ambedue del maestro Rota.

La «S. C. «Saturnia» alla gara sciatoria del «Canin». Domenica prossima in occasione dello svolgimento dell'annuale gara di discesa del «Canin» la S. Canottieri «Saturnia» organizza una gita a con autmezzo alla volta di Sella Nevea. Alla gita possono partecipare soci e simpatizzanti. La partenza avverrà sabato alle 21 dai Portici e il ritorno domenica sera. Pernottamento a Chiusaforte. Prezzo di passaggio lire 18. Le iscrizioni si accettano giornalmente al bar (Piazza Cavana).

Il ballo dei filarmonici del Dopolavoro ferroviario pro beneficenza. Sabato prossimo sette aprile, nelle sale del Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto, avrà luogo il ballo indetto dalla sezione Filarmonica del Dopolavoro ferroviario. Gli inviti vanno richiesti alla Segreteria del Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto. Come già pubblicato il ricavato sarà completamente devoluto pro Colonie dell'A. F. F.

Un «fuori classe» al Nazionale
"Angeli senza paradiso,,

La vita di Schubert, che già attrasse musici e poeti, giungendo trionfalmente agli onori della ribalta attraverso opere non indegne, si impone oggi anche nel campo cinematografico in grazia del film «Angeli senza paradiso» di cui si è avuta ieri la prima visione al Teatro Nazionale. Sulla trama idilliaca e delicata della famosa «Incompiuta» il regista ha tessuto una vicenda squisitamente umana, elaborata con sapiente comprensione spirituale, che usando la potenza travolgente dell'onda melodica ha saputo trovarvi la rispondenza reale, raggiungendo così un tutto armonico che fino ad oggi poteva dirsi pressochè sconosciuto nel regno dello schermo. Il film, realizzato genialmente da Willy Forst per la «Cine-Allianz» è stato ridotto per gli schermi italiani da Giovacchino Forzano con somma cura e anche questo è un fattore potente di successo. La interpretazione, poi, di Hans Jarray (Franz Schubert) e Marta Eggerth (Carolina Mortar) è degna del fervido consenso della folla, che vede in questi due attori dei genuini grandi assi dello schermo. Messa in scena grandiosa, spettacolare. «Angeli senza paradiso» che ieri ha conquistato l'anima della folla, da oggi si replica.

IDROLITINA
serve a preparare
La più gustosa, grata, litiosa, la più economica, acqua da tavola
Unica iscritta Farmacopea

L'Assemblea del Credito Italiano

Il 31 marzo si è tenuta a Genova l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del Credito Italiano, sotto la presidenza del Gr. Uff. Dr. Carlo Feltrinelli. Erano presenti e rappresentati 900 azionisti con diritto a voti 3.557.020.

Aperta la seduta, prende la parola il Vice-Presidente Cav. di Gr. Croce Carlo Orsi, che con dettagliata esposizione riferisce sulla situazione economica generale, rilevando come il moltiplicarsi degli ostacoli agli scambi fra i vari Paesi, e la confusione monetaria accresciuta dalla svalutazione del dollaro, hanno ulteriormente compromesso nel 1933 lo svolgimento delle relazioni economiche internazionali. I rialzi dei prezzi espressi nelle monete svalutate hanno frequentemente dissimulato nuove discese dei prezzi aurei; in complesso, però, questi hanno mostrato tendenza ad assestarsi intorno al livello toccato alla fine del 1932. La domanda di prodotti, lungamente compressa, si è rianimata in alcuni settori; e gli indici dell'attività economica hanno segnato in molti paesi un miglioramento delle condizioni interne, che la diffusa tendenza all'autonomia economica di singoli paesi o di blocchi di paesi rende vieppiù indipendenti dallo stato delle relazioni economiche internazionali.

In Italia, il bilancio dei pagamenti internazionali ha ritrovato nel 1933 il suo equilibrio, nonostante le difficoltà al ricupero dei crediti derivanti dalla esportazione; l'attività agricola e industriale ha segnato progressi sensibili in molti rami, mercè la tenace opera dei produttori e l'impulso e l'aiuto del Governo fascista. Tre grandi avvenimenti dominano la storia economica dell'annata. La vittoria del grano ha premiato otto anni di tenace lavoro; essa è stata accompagnata dal progresso di altre colture e dal miglioramento delle condizioni d'esercizio dell'agricoltura. La conversione del Consolidato, cui la fiducia e la virtù di risparmio del popolo hanno assicurato trionfale successo, ha segnato un primo passo decisivo nella riduzione del saggio d'interesse sugli investimenti a lunga scadenza, condizione essenziale per una più intensa ripresa dell'attività economica. L'istituzione delle Corporazioni, infine, ha chiamato i vari collaboratori della produzione a partecipare alla disciplina di questa, a servizio del tornaconto nazionale.

L'Istituto ha continuato, nel trascorso esercizio, a svolgere i suoi servizi in piena efficienza, curando di equilibrare la contrazione dei margini di lavoro con una costante restrizione delle spese. Grazie anche alla perfezionata organizzazione dei servizi speciali, ha dato al collocamento dei titoli emessi nell'annata un contributo fondamentale, raccogliendo sottoscrizioni per un miliardo di lire, su un valore totale emesso di circa tre miliardi e mezzo, costituito in prevalenza di titoli di enti pubblici o parastatali, o di imprese esercenti servizi pubblici.

Mentre le difficoltà opposte alle relazioni economiche internazionali hanno influito sfavorevolmente sul lavoro bancario con l'estero, l'Istituto ha potuto accrescere la sua partecipazione a questo lavoro. Le affiliate estere dell'Istituto hanno conseguito risultati economici soddisfacenti.

In Italia, l'Istituto ha in funzione proprie filiali su 117 piazze, e 104 agenzie di città, le quali hanno mantenuto ed esteso la propria attività e reso più agili i singoli servizi ed i reciproci collegamenti.

Col passaggio all'IRI di ogni residua attività industriale, e con l'utilizzazione di una parte delle riserve e del residuo di utili dell'esercizio precedente, il bilancio dell'Istituto è stato sollevato da ogni ripercussione dell'eccezionale periodo di crisi: l'attivo sociale deve ora considerarsi per intero di sicuro realizzo, e la liquidità dell'Istituto è completa.

Il bilancio dell'esercizio segna rispetto al precedente un aumento di 60 milioni nella voce **Cassa**; di 150 milioni nella voce **Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista,** che ascende a 4.022 milioni; di oltre 200 milioni nella voce **Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni,** quasi totalmente costituita da titoli pubblici sovvenzionabili dalla Banca d'Italia. Diminuiscono di 27 milioni le **Partecipazioni bancarie,** e di altrettanto i **Titoli diversi,** ridotti a 3 milioni; di circa 600 milioni i **Corrispondenti debitori,** e di 66 milioni i **Riporti.** La consistenza delle **Accettazioni** alla fine dell'esercizio è lievemente diminuita, ma il valore delle accettazioni rilasciate nel corso di esso è stato uguale, e il numero superiore, a quelle dell'esercizio precedente. Sono pure diminuiti leggermente i **Depositi,** per il largo collocamento presso la clientela dell'Istituto di titoli a reddito fisso.

L'utile netto dell'esercizio risulta di L. 29.893.722,90, delle quali viene proposta la seguente ripartizione: alla Riserva ordinaria il 10% (pari a Lire 2.989.372,30); agli azionisti, per dividendo 5%, 25 milioni; al Consiglio di Amministrazione il 5% sulle rimanenti L. 1.904.350,60 (pari a L. 95.217,55); a nuovo il saldo di L. 1.809.133,05.

Prende quindi la parola il Presidente Gr. Uff. Feltrinelli per informare col più vivo rammarico che S. E. il Cav. di Gr. Croce Dott. Alberto Pirelli, per i doveri creatigli dalle alte cure e responsabilità alle quali è stato chiamato dalla fiducia del Capo del Governo, ha dichiarato col 1.o gennaio u. s. di non poter continuare a prestare al nostro Istituto la sua opera di Amministratore: la gravità delle ragioni di tale determinazione è stata superiore ad ogni possibilità di insistenza perchè egli avesse a recedere dalla deliberazione presa. L'opera sapiente ed appassionata che il dott. Alberto Pirelli, nobilmente proseguendo la più cara ed apprezzata tradizione familiare, ha prodigato al Credito Italiano, sarà sempre guida ed esempio a quanti dell'Istituto hanno avuto la ventura di lavorare al suo fianco. Nella sua nuova ed insigne attività lo seguono e lo accompagnano i sensi della più viva e cordiale gratitudine.

Il Presidente Feltrinelli comunica inoltre all'Assemblea che oggi che, coi provvedimenti sopraricordati, il Credito italiano viene a chiudere un ciclo della sua attività, il Cav. di Gr. Croce Orsi, dopo essere stato guida al nostro Istituto per lunghi anni, con la devozione e dedizione di ogni giorno, ha ritenuto giunto il momento per chiedere di venir sollevato dall'assorbente funzione di Amministratore Delegato, pur continuandoci nella qualità di Vice Presidente, il presidio della sua opera e del suo consiglio.

Accogliendo con intenso rammarico tale determinazione, il Consiglio ha espresso al Sig. Orsi, ed oggi gli riafferma, la più profonda, commossa gratitudine per la benemerita opera quotidiana che ha portato il Credito Italiano a quella alta riputazione di solidità e di oculatezza, di probità amministrativa, che costituiscono il miglior premio al quale possa ambire il suo diuturno lavoro.

Comunica infine che si è reso pure vacante nel Consiglio il posto del Comm. Ing. Emilio Prandoni, che per circostanze personali, dovute ad altri molteplici suoi impegni, ha voluto con nostro vivo dispiacere, essere dispensato dal suo ufficio di operoso ed apprezzato Consigliere.

Il Presidente Feltrinelli informa quindi che il Consiglio ha chiamato a far parte della Direzione Centrale il Dott. Giovanni Stringher, Direttore della Sede di Londra.

Viene quindi data lettura della relazione dei Sindaci.

Aperta la discussione, prende la parola sul Bilancio l'azionista Comm. Pino Cerruti, al quale risponde esaurientemente il Vice Presidente Orsi.

L'azionista Avv. Arturo Carcassi si compiace delle comunicazioni del Consiglio, circa l'avvenuta definitiva eliminazione di ogni rischio per investimenti di carattere industriale: l'Istituto, bene assolta la funzione che gli era assegnata dalle circostanze dell'eccezionale periodo storico attraversato, si appresta così, nelle condizioni della più perfetta efficienza, a dare il suo valido contributo al grandioso compito della ripresa economica.

Rivolge un grato, deferente saluto a S. E. il Dott. Alberto Pirelli, e tiene a riaffermare la profonda, memore riconoscenza degli azionisti al Cav. di Gr. Croce Carlo Orsi, che per tanti anni ha guidato l'Istituto con la sapiente opera di ogni giorno e con appassionata devozione. Il Consiglio ha bene espresso il pensiero ed il sentimento unanimi, che associano incancellabilmente quest'opera alle fortune del Credito Italiano, il quale continua a fare il più vivo assegnamento sull'azione e sul consiglio del Signor Orsi nella nuova sua funzione di Vice-Presidente.

L'Assemblea si associa con unanime, vivissimo plauso alle parole dell'Avv. Carcassi, e il Vice Presidente Orsi ringrazia per le attestazioni rivoltegli.

Quindi vengono approvati ad unanimità il Bilancio ed il conto Profitti e Perdite, e nominati per acclamazione a nuovi Amministratori i Direttori Centrali Gr. Uff. Mino Brughera e Dott. Giovanni Stringher.

Pure per acclamazione vengono nominati Sindaci Effettivi i Signori Rag. Riccardo Angaroni, Comm. Prof. Benedetto Lo Russo, Comm. Rodolfo Manetti, Comm. Avv. Giovanni Rosmini, Dott. Pasquale Saraceno, e Sindaci Supplenti i Signori Avv. Arrigo Bortoli e Cav. Guido Senigaglia.

VENDITA DI PROPAGANDA
LANA DA MATERASSI
Bellissima partita di lana «ORIENTE» bianca, del valore di L. 9. a L. 7.50 il chilogramma; tipo bigio a L. 5.50 il chilogramma.
TRALICCI DA MATERASSI
ENORME SCELTA — PREZZI IMBATTIBILI
rigati a L. 2.75, L. 3.80; damascati a L. 3.60, L. 4.80 e L. 5.50 il metro.
MATERASSI CONFEZIONATI di crine, prima qualità, L. 35.—.
MATERASSI CONFEZIONATI di lana, L. 120.—.
TELE PER TENDE DA SOLE
TELE DI LINO, miste e di cotone, per lenzuola; tipo speciale, altezza 150 cm., a L. 3.90; altezza 180 cm., a L. 4.90; altezza 270 cm., a L. 6.90 il metro.
COLTRINAGGI — ETAMINE — STOFFE DA MOBILI — SCENDILETTO
TAPPETI — CORSIE
Ditta Giusto Stransiani
VIA XXX OTTOBRE, 16 angolo VIA MILANO, 16
Telefono 48-94

Affermare che un'azienda non ha bisogno della pubblicità è come dire che le piante non hanno bisogno di acqua o le macchine di lubrificazione

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di

Pasqua d'eccezione ad Abbazia

ABBAZIA, 2

(c. c.) Neanche negli anni più fortunati del passato, Abbazia avrebbe potuto auspicare ad una Pasqua migliore di questa, che per il magnifico tempo primaverile e il movimento veramente eccezionale di forestieri ha in sè tutte le virtù per essere segnata nel libro d'oro della storia turistica del Carnaro come data di evidente, sicura, indiscutibile ripresa.

Già sabato nel pomeriggio le tabelle degli arrivi negli alberghi della Riviera andavano riempiendosi, con insolito ritmo, dei nomi dei nuovi viaggiatori che venivano ad aumentare, di ora in ora, il gagliardo contingente turistico. E ben presto alcuni dei maggiori esercizi dovettero segnare il completo: fatto questo che non si riscontrava da parecchi anni durante la stagione primaverile della nostra Riviera. Cominciò allora, fra le diverse categorie alberghiere, quell'opera di disciplinata, reciproca collaborazione che è uno dei canoni scrupolosamente osservati da parte di questa organizzazione dell'ospitalità: sicchè il forestiero che non trovava posto nell'albergo prescelto, veniva accomodato in un altro della medesima categoria, senza che egli dovesse preoccuparsi della ricerca. I primi ad essere totalmente occupati furono gli alberghi di categoria extra e prima, seguiti alla loro volta da quelli di seconda e, in buona parte, da quelli di terza e dalle pensioni minori.

L'afflusso dei viaggiatori nelle giornate precedenti la Pasqua era dato in grandissima parte da turisti ungheresi, austriaci, cecoslovacchi e anche tedeschi. Oltre al migliaio di ospiti arrivati ad Abbazia col treno pasquale Budapest-Abbazia, la Riviera del Carnaro ebbe negli ultimi dieci giorni un movimento di circa trecento stranieri al giorno. Ma anche dal Regno cominciò a svilupparsi nella settimana pasquale un sensibile aumento del traffico turistico, traffico che andò culminando la vigilia di Pasqua per il forte arrivo di ospiti connazionali, che trasfusero nella vita mondana di Abbazia una squisita nota di italianità dimostrando per la prima volta, inequivocabilmente, dopo l'apertura della nuova strada automobilistica, come le odierne comunicazioni abbiano dato al Carnaro, che guardava sempre con legittime aspirazioni al movimento turistico dall'interno ,un sicuro avvenire.

Una giornata indimenticabile

Abbazia si svegliò, la mattina di domenica, accarezzata da un dolce tepore primaverile e il sole, cacciate le poche nubi che macchiavano qua e là l'azzurro del cielo, illuminò il pittoresco quadro rivierasco, inondando ogni angolo con la festosa fanfara dei suoi raggi ardenti.

Cominciò allora lungo il Corso V. E. III un continuo via vai di automobili, di autocorriere, di motociclette, fra il rombare dei motori e il trombettio dei clacson, che infondevano nell'atmosfera solitamente tranquilla della stazione, una nota di festosa vitalità.

A parecchie centinaia ammontavano le macchine con la sigla T. S. e numerose pure quelle delle Provincie di Gorizia, di Pola e di Udine. Ma l'attrattiva della stagione pasquale di Abbazia aveva richiamato anche automobili di regioni ben più lontane, come da Bolzano, da Bologna, da Milano, da Genova e da Roma. Nella giornata giunsero anche alcune autocorriere recanti dai centri vicini gruppi di dopolavoristi.

L'animazione andò facendosi sempre più vivace, ma per quanto intensa essa fosse, non perse affatto quell'impronta signorile ed elegante che è própria ad Abbazia durante il periodo turistico di Pasqua.

Infatti, le passeggiate, i parchi, i grandi caffè offrivano un magnifico spettacolo di grazia e di raffinatezza femminile, nello sfoggio degli abiti primaverili dalle stoffe morbide e leggere, dei «tailleurs» attilati, dei cappellini di ogni foggia, sotto ai quali spuntavano graziosi visetti e occhi assassini.

Al Parco Angiolina l'affollamento faceva ricordare la ressa delle migliori giornate della stagione balneare. L'Orchestra di Cura svolse per l'occasione un programma complesso di musica varia che venne calorosamente applaudito.

Abbazia mèta dei triestini

Al Bagno Spiaggia Savoia, benchè lo Stabilimento non avesse aperto ufficialmente i battenti, apparvero i primi bagnanti, osservati dal pubblico che gremiva la passeggiata Savoia con invidia o raccapriccio, a seconda dei temperamenti. In seguito a questa constatazione e anche per la richiesta di parecchi forestieri, la Direzione degli Stabilimenti balneari Abbazia decise di anticipare l'inizio della stagione balneare, consentendo già da un'ora l'apertura del «Lido» durante il mattino.

Una folla variopinta e gaia invase anche le terrazze dei caffè e degli alberghi che avevano aperto al sole i chiassosi ombrelloni multicolori. E all'ora della colazione alberghi, pensioni e ristoranti furono invasi da una massa esigente che voleva completare la mattinata con un buon pranzo pasquale.

Nell'intercalare dei diversi linguaggi stranieri, fra gli «igen» e gli «ja», il «si» italiano si imponeva questa volta con promettente dominio sulle altre lingue. E quello che dominava sui dialetti italiani era il dolce parlar triestino, in quanto, si può dire a ragione, il fiore della società di Trieste s'era data convegno ad Abbazia per le feste pasquali.

Questo forte aumento di ospiti triestini è una logica conseguenza del miglioramento delle suddette comunicazioni stradali e ferroviarie: situata a un'ora e un quarto di automobile da Trieste attraverso una ottima arteria stradale, oppure a due ore coi treni leggeri, Abbazia è destinata a divenire di fatto, per la sua attrezzatura e le sue attrattive, il luogo di convegno mondano e turistico più comodo e preferito dal pubblico di Trieste.

La serata di gala offerta dall'Azienda

I tè pomeridiani nei grandi ambienti della Riviera ebbero nelle due feste pasquali una affluenza straordinaria. Il Kursaal Quarnero segnò il record, accogliendo a ogni trattenimento oltre millecinquecento persone.. Frequentatissimi oltre ogni dire erano il Palace Hotel, il Caffè Principe Umberto, l'Arcate, ecc. E il pubblico si riversò anche nei caffè minori, nei bar e nelle trattorie recando ovunque molto brio e una schietta vivacità.

Domenica sera le manifestazioni mondane di Pasqua ebbero la loro più alta espressione col grande ballo di gala offerto dall'Azienda di Cura di Abbazia agli ospiti ungheresi partecipanti al viaggio turistico Budapest-Abbazia.

Il salone del Kursaal Quarnero era gremito da un pubblico distinto, fra il quale risaltavano graziosamente molte signore e signorine italiane e straniere in lussuosi abiti da sera. Erano presenti il Podestà di Abbazia, il presidente dell'Azienda di Cura, i rappresentanti delle organizzazioni turistiche e altre personalità locali. Degli ungheresi era intervenuta la colonia turistica con i maggiori esponenti della vita politica, finanziaria e artistica di Budapest.

Ossequiato delle personalità presenti, è intervenuto pure alla festa, accompagnato dalla sua gentile consorte, S. E. il sen. Mosconi, che è attualmente gradito ospite in Abbazia.

Il trattenimento, che ha avuto un esito brillante, è assurto a un alto significato di reciproca simpatia italo-ungherese. Vennero suonati l'inno ungherese, la Marcia Reale e «Giovinezza», che gli intervenuti ascoltarono in piedi, applaudendo fervidamente. Poscia le danze proseguirono fra un concorso crescente di ballerini. Un particolare successo ebbe la stella internazionale Valfleury, che si esibì in alcune danze caratteristiche.

Riuscitissimo pure il ballo «Idillio pasquale», al Palace», dove la serata trascorse fra il giubilo generale.

Anche la seconda festa di Pasqua ebbe un movimento eccezionale di ospiti. Negli osservatori turistici dell'Azienda di cura si segnalarono nella prima giornata di Pasqua circa tremila presenze e un afflusso di oltre seimila gitanti. Fra questi una gran parte è pervenuta da Fiume, donde si è svolto, oltre al servizio vaporiero, un servizio ininterrotto di autocorriere fino a tarda ora di notte.

I prossimi festeggiamenti

ABBAZIA, 2

Dopo le feste pasquali, terminati i festeggiamenti organizzati dai grandi ambienti mondani, Abbazia inizierà un programma di manifestazioni varie che si succederanno ogni mese con sempre nuove attrattive, molte delle quali saranno collegate con gli avvenimenti che si svolgeranno per il decennale dell'annessione di Fiume.

Ecco il programma ufficiale pubblicato dalla Azienda Autonoma di Cura:

Aprile: Manifestazioni d'arte varia. Gare di scherma. Festeggiamenti nei ritrovi mondani.

Maggio: Feste di apertura degli stabilimenti balneari. Concerti di musica da camera. Festa dei fiori al Kursaal Quarnero e al Palace Hotel. Serate di grande mondanità nei principali alberghi. 21: Festeggiamenti in onore dei turisti in arrivo con la crociera della nave inglese «Oxford». Kermesse nel Parco, al Lido e sulla Terrazza del Quarnero. Serenata in mare.

Giugno: Fantasie estive nei ritrovi mondani. Mostra fotografica del Carnaro. 12: Festa del Pescatore. 15: Mostra del Libro a Fiume. Festeggiamenti a Fiume in occasione dei SS. Patroni. Concorso pirotecnico e regate.

Luglio: Regate veliche a Laurana. Regate di canottaggio. Festival dei bambini. 16-20: Torneo internazionale di tennis. 17: Serenata sul mare con fuochi d'artificio. Feste caratteristiche nei ritrovi mondani. Mostra speleologica nel padiglione delle Esposizioni. Teatro all'aperto al Lido.

Agosto: Teatro all'aperto al Lido. 5: Raduno del T. C. I. al Monte Nevoso. Festival dei bambini.

11-19: Festeggiamenti di Ferragosto: Carnevalone estivo alla spiaggia. Concorso dei più bei pigiama, fantasmagorie policrome al Kursaal Quarnero e feste di grande mondanità al Palace Hotel. Campionato di canottaggio dell'Alto Adriatico per Giovani Fascisti. Regate nazionali.

15: Ballo dei Canottieri.

18: Festa di S. Elena. Fuochi sul mare. 25: Festeggiamenti in onore dei croceristi della nave inglese «Oxford». 27: Festeggiamenti in onore dei turisti della nave «Oceania». Mostra del Bozzetto del Carnaro nel Padiglione delle Esposizioni.

Settembre: 2: Regate veliche e motonautiche. Festa del mare. 8-9: Grande raduno nazionale automobilistico del R.A.C.I. (Fiume-Abbazia). 9: Grande Kermesse nel Parco. Gare di nuoto, regate a remi. Gare di golf. 30: Festa dell'uva. Premiazione del Concorso floreale.

Ottobre: Mostra floreale. Gare di tennis. Concerti di musica da camera.

Novembre: Inaugurazione del Giardino d'Inverno e Sala dei concerti.

Dicembre: Concerti di musica da camera. Grande festa di Natale e Baccanale di S. Silvestro.

Una sosta a Zara della "Neptunia,, coi crocieristi dell'O. N. D. di Milano

ZARA, 2

Questa mattina alle 6 la motonave «Neptunia», proveniente dal Pireo, con a bordo i 1500 dopolavoristi milanesi, ha gettato le ancore nelle acque del canale di Zara, per una breve sosta. Veramente lo scalo a Zara non era previsto nel programma della crociera, ma la direzione della Cosulich, aderendo al desiderio espresso dai dopolavoristi, ha ben volentieri concesso la sosta.

La superba motonave è stata accolta festosamente dalla popolazione, accorsa in massa alla riva Vittorio Emanuele, nonostante l'ora mattutina. I dopolavoristi milanesi sono stati accolti molto cordialmente al loro sbarco in città. Gli ospiti graditi hanno visitato con molto interesse le chiese e i monumenti e hanno visitato i confini. In città ha regnato per tutta la mattina una grande animazione e i zaratini hanno presto fraternizzato con i milanesi. Le autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto, sono salite a bordo e si sono intrattenute a lungo per visitare la magnifica motonave. Alle 11 la «Neptunia», salutata dalla popolazione schierata alle banchine, è partita alla volta di Venezia.

La tombola a S. Giacomo rinviata. Causa l'imperversare del forte vento la tombola che doveva tenersi ieri nel pomeriggio in Campo San Giacomo è stata sospesa e rinviata ad una delle prossime domeniche.

Movimento delle malattie contagiose denunciate all'Ufficio municipale d'igiene dalle 12 del 24 alle 12 del 31 marzo: Difterite casi 12, scarlattina 7, morbillo 18.

Attività del Dopolavoro comunale di Monfalcone

MONFALCONE, 2

Giovedì ebbe luogo in sede del Dopolavoro una seduta del Consiglio direttivo alla presenza del presidente e ispettore di zona cav. Pietro Mortarini. Aperta la seduta, il segretario Bertacchi fece una succinta relazione delle attività svolte dalle varie sezioni durante il periodo invernale, in sede e fuori, dalla quale risulta:

Sezione escursionisti: 4 novembre: pellegrinaggio a Redipuglia, part. 50; 17 dicembre: gita sciatoria a Val di Rose, part. 12; 23-26 dicembre: (Natale sciatorio a Valbruna), part. 16; 26 dicembre: gita sciatoria a Luico con salita del Monte Cucco, part. 11; 7 gennaio: Tarvisio partecipazione gara staffetta della C. S. S. Giusto Trieste, part. 10 classificati, 3.o i dopolavoristi Gallessi, Culotti e Battilana; 14 gennaio: gita sciatoria a Montenero d'Idria, part. 8; 21 gennaio: gita sciatoria a Luico, part. 6; 21 gennaio: gita sciatoria a Tarvisio, part. 12; 28 gennaio: gita sciatoria a Tarvisio, part. 12 alla gara sciatoria brevetti per sciatori, brevetti ottenuti 12; 6 gennaio: corsa campestre organizzata per dopolavoristi, Giovani fascisti, «Guf», O. B. ed affiliati ad associazioni d'arma, inscritti a detta corsa 39, partenti 28; 4 febbraio: gita sciatoria a Luico, part. 8; 11 febbraio: gita sciatoria a Tarvisio, part. 16; 18 febbraio: gita sciatoria a Tarvisio, part. 20; 18 febbraio: gita sciatoria a Montenero d'Idria, part. 6.

Sezione filodrammatica: 18 ottobre: recita al Teatro Eden con la commedia «La valanga» in 3 atti di L. Vannata; 6 dicembre: (ricorrenza S. Nicolò) recita in sede con la farsa brillante «Un bagno freddo»; 29 dicembre: recita al Teatro Eden con la commedia «Piccolo faro» di A. Boscolo, in 3 atti; 21 gennaio: replica della commedia «La valanga» in sede del Dopolavoro di Scodovacca; 25 febbraio: replica della commedia «Il piccolo faro» in sede del Dopolavoro di Scodovacca; 14 marzo: recita al Teatro Azzurro con la commedia «Prete Pero» in 3 atti di D. Niccodemi.

Sezione corale: 28 novembre: partecipazione alla conferenza in sede del Circolo di cultura sui «Canti di trincea» per l'illustrazione corale dei canti in argomento; 6 dicembre: (S. Nicolò): concerto corale in sede.

Sezione orchestrina a plettro: 6 dicembre: concerto orchestrale in sede; 7 marzo: primo concerto dato al Circolo di cultura del quintetto a plettro; 20 trattenimento sociali danzanti gratuiti riservati ai soci e familiari,

Orchestra sociale (quintetto jazz-band): Furono tenuti in sede, sostenuti da detta orchestra, 22 balli dopolavoristici a pagamento riservati ai dopolavoristi regolarmente tesserati all'O.N.D.

Alle suddette attività vanno inoltre aggiunti i corsi in sede per scuola di recitazione, prove corali e orchestrali nonchè l'istruzione della squadra ginnico-atletica, che furono e sono sempre frequentati con passione da tutti i componenti delle varie sezioni interessate. Infine ricorda che già da tre domeniche ha avuto inizio il 3.o campionato bocce del Monfalconese sotto la giurisdizione della delegazione della F.I.G.B. in seno al Dopolavoro comunale. A detto campionato partecipano tutti i Dopolavoro della zona con un numero di ben 28 squadre iscritte, pari a 180 giocatori. Il Dopolavoro comunale è rappresentato in questo campionato con 5 squadre.

Il presidente prende atto della relazione e ha parole di elogio a tutti i dirigenti per l'opera da loro svolta, e d'invito a perseverare nell'intento di esplicare una sempre maggiore attività nelle varie sezioni. Dà quindi le direttive per l'inizio dell'atttività estiva e annunzia prima di tutto che sono già in corso i lavori di riattamento e ingrandimento del pattinaggio del Dopolavoro, che potrà venir aperto per il mese di maggio; la formazione di due squadre di gioco dell'hockey, presentando al Consiglio direttivo il sig. Olimpio Policardi da lui designato istruttore delle squadre, chiamandolo in seno al Consiglio stesso in qualità di direttore della sezione pattinaggio; invita il direttore della sezione escursionisti a compilare il calendario per le grandi manifestazioni e raduni dell'O.N.D., come il raduno di Postumia del 1.o giugno e il concorso ginnico-atletico nazionale di Roma del 29 giugno p. v., e infine annuncia imminente la dotazione in sede di un apparecchio radiogrammofonico, annuncio che riesce particolarmente gradito a tutti i membri del Consiglio, sapendo quanto lo stesso sia desiderato da tutti i dopolavoristi.

Viene inoltre decisa la commemorazione in sede della ricorrenza del Natale di Roma con una manifestazione artistica.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani in occasione partita squadra nazionale con G.U.F. Padova a Venezia, gita sociale. Lire 22. Iscrizioni in segreteria. Partenza domenica mattina.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 19-20 biblioteca; alle 20.45 lezione esperanto. Domenica convegno O.N.D. a Prevallo. Iscrizioni in sede (via Imbriani 6). Lire 5 soci, lire 6 non soci. Domenica pure gita sciatoria Sella Nevea. Lire 18 soci, 20 non soci. Iscrizioni tutto venerdì.

Dopolavoro Sportivo «Vedetta Veloce». Convegno a Prevallo di domenica, iscrizioni lire 4, seralmente in sede, via Ginnastica 18, dalle 20.30 alle 22.30.

Dopolavoro Artigiano. Convegno O.N.D. di domenica a Prevallo, lire 6. Prenotazioni seralmente dalle 20 alle 21 in sede, via A. Diaz 6.

Dopolavoro «Olympia». Convegno Prevallo prenotazioni lire 5.

Dopolavoro «R. Pitteri». Domenica partecipazione convegno Prevallo. Lire 4 indistintamente. Iscrizioni seralmente in sede (via S. Marco 17).

Dopolavoro Escursionista «Stella Alpina». Oggi alle 20.30 allenamento tiro fune, ritrovo in sede: Salita Gretta 10, trattoria. Entro giovedì iscrizioni convegno a Prevallo.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 19.15 in sede, atletica femminile ginnastica preatletica. Ginnastica maschile alle 20.45 in sede. Palla volo alle 20.30 campo Dopolavoro Tranviario, partita col «Lucchini».

Dopolavoro «Giovinezza». Giovedì soci e simpatizzanti in sede. Aperte iscrizioni manifestazione Prevallo, lire 4.

Dopolavoro E. I. A. Oggi soci in sede, via Sette fontane 15, alle 21. Giovedì Consiglio direttivo alle 21. Iscrizioni gita a Prevallo seralmente in sede. Giovedì in sede atleti e ciclisti.

Dopolavoro «P. Lucchini». Oggi, alle 20.30, ritrovo in sede, gli escursionisti e sciatori. Aperte iscrizioni convegno Prevallo. Percorso automezzi. Iscrizioni in sede giornalmente.

D. I. M. M. - Sezione Alberghiera. Oggi alle 14 calciati campo Ponziana. Alle 21 trattenimento soci e familiari.

Associazione «XXX Ottobre». Aperte iscrizioni manifestazione domenica Prevallo, in sede. Per gara del Cauin di domenica, gita automezzo Sella Nevea. Iscrizioni seralmente in sede.

Società Escursionisti Italiani. Domenica escursione a Prevallo automezzo. Iscrizioni e programma in sede, via Coroneo 1.

CORRISPONDENZA

Biancospino. L'ammissione è competenza della Direzione de Accademia, alla quale dovrà p domanda documentata. — M man, Vienna, Ring des 12. Nov Lehar, Vienna (VI), Theobaldg

Ladini. 1) Ladini sono chiam tanti indigeni delle Alpi, rite i discendenti diretti dell'antico reti poi latinizzato. Il loro lin riva evidentemente dal latino perciò ladino o romancio. So mila nei Grigioni, divisi nel gru gadina ed in quello dell'Oberla e 20.000 nelle valli di Fassa e Ampezzo, Badia e Gardena; n delle valli di Non, di Sole e di dini più orientali, e che ne cos gruppo più numeroso: sono i fri to il nome di indogermani o in comprendono molti popoli dell' l'Europa le cui lingue derivano unico ceppo linguistico, e si p dividere in due rami: l'asiatic prende le lingue indiane o ari li e le iraniche o ariane occiden ropeo, al quale appartengono greco, il latino, il celtico, il ge slavo, l'albanese e l'armeno. — indoeuropei o indogermani son

Scommettitori. In aprile: or ricevuto la cartolina precetto.

Riconoscente. 1) La vedova d to civile o militare, contro la sia stata pronunciata sentenza di separazione per colpa, ha una parte della pensione di il marito, o che gli sarebbe sp chè al tempo in cui questi ce vizio effettivo, dalla disponibili aspettativa fossero trascorsi du giorno del matrimonio ovvero si le, ancorchè postuma, da matr recente. 2) Gli ufficiali in serv nente effettivo, in disponibilità spettativa, per contrarre matr vono ottenere il regio assent In base alle disposizioni vigent può farsi rilasciare il passapor stero senza il previo consenso d marito; quest'ultimo non viene soltanto nel caso di avvenuta legale fra i coniugi e di acc sussistenza di obblighi ad ma di altra persona.

Contabile pratico. Le consiglia volgersi per tutte le inform caso direttamente al locale Co l'Economia Corporativa.

Nelly. Un ordine religioso inte dri-infermiere» non esiste da no bilmente neppure altrove. Le giose infermiere appartengono a seguenti tre Congregazioni: a) ziarie Francescane Elisabettine, denziale a Padova, via S. G Verdara n. 52; Famiglie da noi Regina Elena, Ospedale S. Mari na, Civico Ospedale di Capodistr re della Divina Provvidenza, Ca ziale a Gorizia, via Brigata Pa Famiglie da noi: Istituto dei P ste, Civico Ospedale di Pirano; Suore della S. Famiglia, Casa le in Castelletto del Garda; a l'Ospedale Militare. Ella può c formazioni per iscritto alle Ca ziali oppure a voce alla super Famiglie nostrane.

Come dirl

Attenti ai disturbi renali! Ma na cronico, disturbi della vescica sturbate, reumatismo, sciatica, ne e idropisia renale spesso p dalla trascuratezza. Proponetevi questioni:

Vi svegliate al mattino con doloranti? Soffrite dolori lanc curvarvi o raddrizzarvi? I vostri no gonfi? Avete delle borse scure occhi. Sono gonfiate le caviglie e Le urine sono nuvolose, cariche o brucianti? Le vostre membra ferme o reumatizzate?

Se avete qualcuno di questi si minciate subito a prendere le ster per i Reni. Questo speciale nale può aiutare voi, come ha a gliaia di altre persone. Ovunq Dep. Gen. C. Giongo, Milano (13

Pillol Fost per i R

Fra

GIORNI

sarà troppo tardi!

La Fortuna non aiuta gli scettici, fugge i dubbiosi e i rinunciatari; è spesso perduta per colpa propria, da chi rimanda ogni cosa a domani. Risparmiatevi dei rimorsi acquistando oggi stesso qualche biglietto della LOTTERIA di TRIPOLI. Con 12 lire potete diventare molte volte milionari. Mai un'occasione più propizia vi è stata offerta per mutare le sorti della vostra vita ed assicurare la felicità dei vostri cari con un sacrificio così piccolo. Rammentatevi:

giovedì 5 aprile

ultimo giorno di vendita dei biglietti, irrevocabile.

Tutte le norme del nuovo Regolamento unitamente a indicazioni utili sui premi, sulle date di estrazione, ecc. sono racchiuse in un elegante volumetto illustrato messo in vendita ovunque a L. 1. - Un biglietto costa L. 12.

30 viaggi aerei gratuiti ROMA - TRIPOLI e ritorno, saranno assegnati ai possessori dei 30 biglietti della Lotteria di Tripoli aventi la stessa serie e numero immediatamente successivo ai primi 30 biglietti che saranno estratti a Tripoli il 4 maggio. Questi 30 premi potranno essere utilizzati dai vincitori dall' 8 maggio al 28 ottobre p. v. e daranno diritto al passaggio gratuito Roma - Tripoli e ritorno sui moderni e grandiosi trimotori SAVOIA - MARCHETTI S. 66 che sono i più rapidi, comodi e potenti idrovolanti attualmente in servizio pubblico in Europa.

LOTTERIA DI TRIPOLI

PER LE LETTERE URGENTI USATE LA POSTA AEREA!

ALCUNI RAPIDI SERVIZI NEL 1934

PERCORSO	Posta aerea	Posta ordinaria	Sopratassa	PERCORSO	Posta aerea	Posta ordinaria	Sopratassa
TRIESTE - ATENE (1)	25 ore	64 ore	L. 0,75	TRIESTE - ANCONA	4 ore	9 ore	L. 0,50
TRIESTE - BERLINO	9 „	25 „		TRIESTE - BRINDISI	8 „	21 „	
TRIESTE - PARIGI	11 „	23 „		TRIESTE - RODI (1)	29 „	76 „	
TRIESTE - TUNISI	23 „	55 „		TRIESTE - ZARA	2 „	21 „	

(1) DA ROMA A BRINDISI DI NOTTE CON TRENO RAPIDO SPECIALE

LA POSTA AEREA E' TRE VOLTE PIU' RAPIDA DELLA POSTA ORDINARIA